ABBONAMENTI: Il «Piccolo» soltanto a mezzo postale: ... Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellic... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 2 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1221

Poincaré per l'inviolabilità del trattato

e contro l'abbandono dei pegni produttivi

Un discorso del Premier francese

PARIGI, 1, sera

L'inaugurazione di un monumento ai caduti di Nevers, ha offerto oggi a Poincaré l'occasione di riaffermare nella consueta forma eloquente e categorica, i capisaldi dell'intransigenza francese verso la Germania. Soprattutto egli ha tenuto a fare intendere a chiare note, che la Francia non ha mutato oggi e non muterà domani il suo atteggiamento nella questione delle riparazioni e della sicurezza.

Il capo del Governo francese, dopo avere esaltato il valore dei reggimenti della regione di Nevers, parlò dei sacrifici della Francia e dell'ostinazione della Germania a non osservare gli impegni firmati.

«La Francia — egli disse — con un milione e 400 mila morti e dieci dipartimenti devastati, aveva effettivamente qualche diritto alla considerazione del genere umano. I vincitori si riunirono per preparare la pace, rifecero in alcuni mesi la carta del mondo, risuscitarono delle nazioni, crearono degli Stati, spostarono le frontiere. La Francia non ebbe nè chiese in Europa alcun vantaggio territoriale; essa ricuperò semplicemente ciò che le era appartenuto e che le era stato rubato. Le si promise di garantirla contro nuove aggressioni e di indennizzarla di tutti i suoi danni. La Francia firmò dunque con fiducia il trattato, di cui essa era molto soddisfatta, ma al quale essa contava di attenersi come ad un «minimum». Qualche mese dopo, le più belle pietre dell'edificio cadevano in polvere. Quelli tra gli Alleati che avevano più ardentemente reclamato una punizione contro il Kaiser ed i suoi complici, dimenticarono i loro progetti, meravigliandosi che noi li ricordassimo. Quelli tra gli Alleati che avevano insistito per ridurre la durata dell'occupazione e che avevano offerto patti di garanzia, del resto assai insufficienti, si ritrattarono, gli uni non ratificando un trattato al quale avevano collaborato, gli altri ripetendo che la loro offerta era subordinata all'atteggiamento relativo dei primi. Più la guerra si allontanava, più gli interessi nazionali riprendevano un po' dappertutto la loro intransigenza, e siccome tutti i popoli avevano sofferto, ciascuno era portato a considerare soltanto il suo male.

L'anarchia tedesca

Poincaré, dopo aver affermato il diritto della Francia alla propria sicurezza, poichè essa interessa la pace del mondo, e alle riparazioni, poichè sono sancite dal trattato, parla della catastrofe interna della Germania, prodotta ad arte per sottrarsi ai propri impegni.

«L'anarchia — continua Poincaré — esisteva di già allo stato latente prima della occupazione della Ruhr. Il «Reich» la aggravò, persistendo nei suoi procedimenti e ostinandosi in una resistenza insensata. Esso fece sempre assegnamento su interventi miracolosi o su compiacenze estere e arreso all'evidenza, soltanto il giorno in cui si sentì minacciato dalla dissoluzione, arrestandosi improvvisamente spaventato dinanzi ai tristi risultati della sua politica. E' stata questa folle ostinatezza della Germania che ci ha posto nella necessità di prendere pegni e ci obbliga a conservarli fino al pagamento totale. Intanto noi assistiamo alle ultime convulsioni della resistenza. I funzionari tedeschi riprendono il servizio, i ferrovieri si presentano in masse e se non ne abbiamo ancora reintegrati che 27 mila, è perchè il «Reich» non ha ancora restituito i vagoni necessari per attivare il servizio completo. Gli industriali vengono gli uni dopo gli altri a negoziare la ripresa delle prestazioni in natura. Noi trattiamo e tratteremo solamente con quelli che ci propongono di non concludere accordi a danno degli operai.

Il generale Degoutte spiegò chiaramente le ultime condizioni fatte alle miniere e alle officine: erano state accuratamente studiate per permettere il lavoro regolare e si trattava semplicemente di costringere i padroni tedeschi ad assumere, sui benefici formidabili realizzati dopo il 1919, una parte dell'onere delle riparazioni e mettere gli operai al sicuro degli scioperi. Tutti i lavoratori della Ruhr accolsero premurosamente la creazione di consigli economici in cui sono rappresentati. In breve, malgrado che il «Reich» abbia preteso nella lettera alla Commissione delle riparazioni che non poteva finanziare le consegne di carbone e che il tonnellaggio a noi assicurato aumenti quotidianamente, cominciamo a ricevere la ricompensa dei nostri sforzi. Non è dunque il momento di cambiare condotta e non la cambieremo.

Poincaré passa quindi a parlare della proposta britannica per l'inchiesta sulle capacità della Germania, e dice: —

«Noi abbiamo vivo desiderio di risolvere il più rapidamente possibile, di pieno accordo con gli Alleati, la grave questione delle riparazioni, alla cui soluzione siamo più interessati di chiunque, ma non vogliamo nè tornare sulla fissazione del nostro credito nè abbandonare i nostri diritti, nè rinunciare ai nostri pegni, nè stracciare un trattato firmato da tante nazioni. Si esamini ciò che la Germania può pagare attualmente e in un breve spazio di tempo. Ciò appunto deve stabilire la Commissione per le riparazioni, illuminata dagli esperti che essa può nominare. La Commissione deve determinare le nuove modalità pei pagamenti. E' questa la missione che essa ha ricevuta dal trattato. La Francia pazientò lungamente, e durante oltre tre anni reclamò invano che la Germania facesse rimpatriare le divise che essa aveva lasciate fuggire all'estero, trasformasse le sue finanze, ristabilisse il valore della sua moneta e si mettesse in grado di assolvere i suoi impegni.

Ricchi e poveri in Germania

Il Presidente francese continua a parlare della bancarotta sistematica organizzata dalla Germania per sottrarsi ai propri impegni.

«Se oggi la Germania — egli dice — offre lo spettacolo paradossale di uno Stato rovinato, di cui una parte della popolazione è ridotta alla mendicità e di cui un'altra è opulenta, è perchè essa lo ha voluto. Non è il paese che è impoverito, ma lo sono lo Stato e le classi medie. La Germania è ricca, possiede risorse immense, ma queste risorse sono scandalosamente accaparrate dai grandi industriali e dai grossi banchieri, i quali non vogliono dar nulla allo Stato e verso i quali lo Stato non si sforza nemmeno di compiere un'azione coattiva perchè essi adempiano i loro doveri di cittadini. Da ciò deriva l'apparente indigenza del «Reich» e la miseria troppo reale delle classi intellettuali, dei piccoli commercianti, degli artigiani, degli operai. Ma il contadino tedesco non è un disgraziato! Esso vive agiatamente e possiede materiale agricolo, attrezzi e bestiame, molto superiori a quelli dei coltivatori francesi. In quanto ai grandi proprietari fondiari, essi non si arricchiscono come gli industriali ed i commercianti, ma trassero dalla inflazione fiduciaria vantaggi inauditi, e sono gli agenti più ascoltati del militarismo prussiano.

Da ciò si comprende che se i socialisti ed i democratici tedeschi, rovinati da tali manovre comprendono generalmente la necessità di soddisfare le legittime rivendicazioni della Francia e di regolare la cifra delle riparazioni, i grandi proprietari, i potenti industriali e finanzieri che detengono la fortuna della Germania, o l'hanno messa al sicuro nelle banche estere, quelli che, in una parola, possono pagare, non vogliono pagare. Un Governo forte e rispettoso dei suoi obblighi internazionali, potrebbe ben forzarli; ma nessuno dei Governi che si sono susseguiti a Berlino, ha avuto il coraggio di liberarsi da quella burocrazia ancora avvelenata di spirito imperiale. Nessun Governo tedesco impedì la propaganda di rivincita e di odio condotta contro la Francia nelle scuole; nessuno pensò ad indurre la «Reichswer» al rispetto del Trattato di Versailles. La «Reichswehr», unita alle società segrete, costituisce in tutta la Germania un potere indipendente e molto temibile.

«Quale ingiustizia — esclama Poincaré — quale pericolo, se la Germania domani venisse affrancata da una parte del suo debito e se in qualche anno essa si ripresentasse a noi risollevata, arricchita per umiliarci con la sua rinnovata potenza e schiacciarci con la sua supremazia. Nulla di più semplice e di più franco che la condotta della Francia. Non abbiamo alcun secondo fine. Non vogliamo che la Francia si rovini per aumentare la sfrontata ricchezza di alcuni magnati germanici, la cui oligarchia resta ancora la vera sovrana della Repubblica tedesca. Non vogliamo che il «Reich» coltivi idee di rivincita, che vada fino in America a cospirare contro l'unità francese, a protestare contro la restituzione della Lorena e dell'Alsazia alla madre patria, e che ricostituisca le sue formazioni militari ed i suoi armamenti. E questo è tutto. Non agogniamo ad alcun territorio, rispettiamo la libertà di tutti i popoli, desideriamo di mantenere con i nostri Alleati le relazioni più fiduciose e più amichevoli; non domandiamo che di riprendere con la stessa Germania i rapporti di buon vicinato; ma vi è un trattato, che è stato suggellato col sangue dei nostri morti. Esso è una cosa sacra e non lasceremo che venga toccato.

Il valore della mossa britannica

contro la "Repubblica renana,,

LONDRA, 1, sera

Dei due avvenimenti odierni: la richiesta britannica agli alleati per invitare collettivamente gli Stati Uniti a partecipare alla Conferenza tecnica delle riparazioni e la comunicazione a Parigi e a Bruxelles e alla Commissione interalleata renana, che l'Inghilterra non intende riconoscere la Repubblica indipendente del Reno, quest'ultima sembra degna di qualche considerazione. Bisogna anzitutto stabilire che la comunicazione di Londra contiene un ammonimento contro il riconoscimento dei separatisti renani da parte di Parigi e Bruxelles, e una protesta implicita contro ogni eventuale appoggio all'opera di disintegrazione della Germania, che sarebbe contraria al Trattato di Versailles e all'interesse interalleato di riscuotere le riparazioni. Il valore della mossa inglese è dunque quello di impedire un nuovo fatto compiuto nelle province tedesche occupate. Qualora il riconoscimento ufficiale franco-belga al Governo di Coblenza avvenisse egualmente, l'Inghilterra avrebbe modo di far ricadere tutte le responsabilità delle eventuali conseguenze sui due alleati.

Il *New York Herald* ha da Berlino, che l'ex Cancelliere Cuno di ritorno dall'America avrebbe assicurato Stresemann, che Coolidge non intende seguire la politica di Harding di astensione negli affari europei, ma si crede qui che ben diverso sia lo scopo di qualsiasi interventismo americano, da quello che si suppone in Francia. Oggi per la prima volta Londra si sente sicura di un'armonia di vedute con l'America, più di quanto sia mai stata in questi ultimi tempi, e forse in questa atmosfera va giudicata anche la remissività inglese verso la proposta americana del limite di 12 miglia per le ricerche contro il contrabbando nelle acque americane, che ha avuto strenua per quanto celata opposizione da parte degli interessati britannici, che lucrano largamente sulla violazione delle leggi americane.

Si dice in alcuni circoli americani di Londra che il sig. Logan, osservatore americano presso la Commissione delle riparazioni potrebbe essere delegato a scegliere il nome degli esperti americani da sottoporsi all'approvazione di Washington. Secondo altre informazioni, la nomina del delegato americano avverrebbe direttamente da Washington entro i prossimi 10 giorni. Si parla adesso di tre esperti per ogni nazione.

L'*Evening Standard* crede di sapere che gli esperti si recheranno a Berlino, a Monaco, a Lipsia, a Francoforte, ad Amburgo, a Colonia, a Düesseldorf e in altri centri tedeschi, per raccogliere materiale di indagini; quindi sarà necessario fare investigazioni a Roma, a Bruxelles, a Parigi, a Madrid, a Londra, ad Amsterdam ed a New York, circa gli investimenti e depositi tedeschi all'estero, particolari questi che non sono in possesso della commissione delle riparazioni.

L'Italia aderisce all'iniziativa inglese

per l'invito agli Stati Uniti

ROMA, 1, sera

Il Governo inglese ha comunicato al Governo italiano una proposta di invito ufficiale comune degli Alleati al Governo degli Stati Uniti per la sua partecipazione alla soluzione del problema delle riparazioni. In conformità alla precedente risposta favorevole alla partecipazione americana, di cui fece già informare il segretario di Stato Hughes, il Governo italiano ha aderito alla proposta inglese, dando di ciò avviso al regio ambasciatore a Washington. (*St.*)

Divergenze per la nomina degli esperti

PARIGI, 1, sera

La situazione diplomatica originata dalla vertenza per la nomina degli esperti finanziari, ha avuto la sua necessaria chiarificazione. E' ufficiale da ieri che l'Inghilterra accetta la nomina degli esperti per parte della Commissione delle riparazioni. Per quanto riguarda l'invito agli Stati Uniti, Londra ritorna all'idea di una nota comune da indirizzarsi a Washington. Poincaré accetta, ma vuole che il comitato degli esperti non abbia ad occuparsi della capacità di pagamento attuale della Germania, e che tutto ciò sia chiaramente stipulato nell'invito all'America. Poincaré non ha risposto con la solita domanda: Perchè vi rivolgete alla Francia? Si è limitato a rispondere che il movimento non è aizzato da Parigi, come la Germania ha avuto l'interesse di diffondere. Analoga comunicazione è stata fatta da Londra a Bruxelles.

L'incidente di Dresda chiuso

Cuno in missione a Monaco

BERLINO, 1, sera

La cronaca tedesca ha perduto oggi quel carattere di drammaticità a cui la Germania ci aveva da giorni avvezzati. In Sassonia il nuovo Gabinetto Fellisch è entrato in funzione. Il commissario civile Heintze era giunto ieri a Berlino per riferire al Cancelliere sullo svolgimento degli avvenimenti di Dresda, ed è ritornato la sera stessa in Sassonia. Stamane si è recato da Fellisch. Sul colloquio che ne seguì è stato diramato un comunicato, in cui è detto: «Il Governo sassone prende possesso degli uffici prima della riunione del «Landtag» che avrà luogo stasera e il commissario Heintze da oggi ha terminato la sua funzione a Dresda».

Quanto alla Baviera, si afferma che domani un ultimo tentativo di mediazione sarà fatto per iniziativa di Berlino. Si approfitterà della presenza a Berlino dell'ex Cancelliere Cuno, amico intimo di Knilling, per incaricarlo di una missione a Monaco. Nel caso in cui il «Reich» volesse prendere delle misure contro la Baviera, si pensa che queste potrebbero consistere in rappresaglie economiche, come la sospensione del pagamento degli stipendi agli impiegati statali residenti in Baviera, la sospensione dell'invio del carbone alle industrie bavaresi e via dicendo. Completamente sfumate sono le voci di un'azione di Hitler e delle squadre di Ehrhardt contro la Turingia.

Come Re Giorgio di Grecia

corse il rischio di perdere il trono

ATENE, 1, sera

La riunione del Gran Consiglio, che era stato convocato per stabilire la responsabilità del Re nel recente moto controrivoluzionario e decidere intorno ad un eventuale mutamento della forma di Governo, è durata circa tre ore. Zaimis e il capo dell'unione repubblicana non intervennero alla seduta.

Il Presidente Gonatas ha esposto i motivi della convocazione. L'ex ministro repubblicano Carponos ha affermato la necessità di evitare nel momento attuale qualsiasi modificazione nella forma di Governo atta a produrre perturbamenti nella compagine dello Stato. Siffatto mutamento sarebbe giustificato se fosse assodata la partecipazione del Re nella recente sedizione. Il Presidente Gonatas, intervenendo nella discussione, ha dichiarato che questo caso non esisteva, avendo egli ritratto l'impressione che, personalmente, il Re si è mantenuto assolutamente neutrale.

Il «leader» del partito venizelista Cafandaris, ha pure egli rilevato la necessità di evitare qualsiasi decisione che potesse avere all'estero ripercussioni sfavorevoli per la causa greca. «Dopo il fallimento del pronunciamento metaxista — egli ha detto — la riconciliazione tra i liberali e i gruppi antivenizelisti, che riprovano la condotta di Metaxas, è possibile. Tutti gli altri «leaders» politici, fra cui anche i capi antivenizelisti, a Metaxas hanno espresso lo stesso parere. Questi ultimi hanno approvato l'opera della rivoluzione del 1922, che ha salvato la Grecia dall'invasione nemica, ristabilendo la tranquillità nel paese.

Il Presidente Gonatas ha dichiarato oggi ai rappresentanti della stampa che le decisioni adottate dal Gran Consiglio nella questione dinastica, sono definitive. Il colonnello Plastiras ha diretto un proclama alla nazione, annunciando che le elezioni avranno luogo in piena libertà il 2 dicembre. Un decreto-legge riduce il bilancio del Ministero della Guerra di 450 milioni di dracme.

Metaxas, con la moglie, un'altra signora ed il segretario, sarebbe partito per l'Italia a bordo di un vapore norvegese.

Prossimo incontro di Mussolini

col segretario della Lega delle Nazioni

ROMA, 1, sera

Nei giorni scorsi, sir Erik Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, ha scritto all'on. Mussolini, esprimendo il desiderio di fargli una visita, in occasione di un suo prossimo viaggio a Roma. L'on. Mussolini ha risposto dando il suo pieno gradimento. La visita sarebbe fissata per il 5 corrente a Palazzo Chigi. L'atto di sir Erik Drummond è degno di particolare rilievo, sia perchè è una evidente manifestazione di deferenza verso il Governo italiano e il suo capo, sia perchè potrebbe essere fecondo di buoni risultati circa i rapporti tra l'Italia e la Società delle Nazioni.

Oggi l'on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi il sottosegretario francese per l'Aeronautica, signor Eynac, accompagnato dal sottosegretario on. Finzi. Il signor Eynac ha preso congedo dal nostro capo del Governo, ripartendo oggi per la Francia, ed ha voluto esprimere i ringraziamenti per le accoglienze ricevute e le sue congratulazioni per quanto egli ha potuto constatare dei progressi magnifici compiuti dall'aeronautica italiana e dalla sua organizzazione. E' stato poi discusso su possibili accordi che possano essere presi tra l'aviazione civile italiana e quella francese per l'istituzione di linee aeree di navigazione.

La Conferenza per Tangeri

LONDRA, 1, sera

Il *Manchester Guardian*, dopo aver ricordato che l'unica opposizione alla partecipazione italiana alla Conferenza per Tangeri è venuta dalla Francia, scrive: «L'Italia è una grande potenza mediterranea e viene a trovarsi in una situazione speciale. Tutti e due i porti marocchini del Mediterraneo sono in mano straniera. La pretesa francese di escludere l'Italia è ridicola, e gli argomenti adotti non hanno solido valore giuridico. Tuttavia, la soluzione patrocinata dall'Inghilterra può riuscire gradita all'Italia. Però sarebbe più soddisfacente che la materia fosse devoluta alla Lega delle Nazioni. Il controllo di Tangeri potrebbe essere utilmente esercitato dalla Lega nell'interesse internazionale».

Rimostranze turche a Mosca

PARIGI, 1, sera

L'incidente di Erivan minaccia di turbare i rapporti diplomatici tra la Turchia e la Russia. L'ambasciatore turco a Mosca ha ricevuto istruzioni per chiedere spiegazioni al Governo dei Soviet. In alcuni circoli turchi si avrebbe ragione di credere che gli armeni sarebbero stati segretamente spinti dalla Russia a creare un conflitto con la Turchia.

L'incaricato d'Affari Ellenico a Costantinopoli si recherà ad Angora, per mettersi in rapporto col Governo turco. L'incaricato d'Affari turco ad Atene sta per essere designato, e raggiungerà immediatamente il suo posto. Molte questioni sono sospese tra i due paesi, cosicchè urge un'immediata soluzione per evitare complicazioni.

Il programma per la celebrazione

dal V.o anniversario della Vittoria

ROMA, 1, sera

Questa sera a palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio ha conferito col sottosegretario on. Acerbo, al quale ha dato disposizioni per la celebrazione del 5.o anniversario della ricorrenza della Vittoria.

La mattina del 4 corr. alle ore 9.30, vi sarà nella chiesa di S. Maria degli Angeli, austeramente addobbata, una solenne funzione religiosa con Tedeum. Interverranno i Collari dell'Annunziata, il corpo diplomatico, i Presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, i grandi dignitari civili e militari dello Stato, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia nazionale, i comitati centrali delle associazioni nazionali e le medaglie d'oro residenti in Roma. Il Re ha delegato a rappresentarlo un principe reale. Dopo la cerimonia religiosa, alle ore 10, il Presidente del Consiglio ed i membri del Governo si recheranno sulla tomba del Milite Ignoto, ove rimarranno un minuto in ginocchio. Il Presidente del Consiglio deporrà a nome del Governo una grande corona di lauro e quercia. Dalle ore 10 alle 10.30, le campane di tutte le civiche torri d'Italia suoneranno a distesa, per ricordare al popolo il grande vento della nostra Vittoria.

Per riconsacrare l'unità dell'Esercito combattente nella ricorrenza del 4 novembre, il comitato centrale dell'Associazione mutilati e il comitato nazionale dell'Associazione combattenti, oltre alle disposizioni già impartite a tutte le sezioni che si apprestano a celebrare solennemente la data della Vittoria, si sono adunati per concretare le modalità delle manifestazioni che si svolgeranno a Roma. Converranno a Roma tutte le sezioni e sottosezioni dei mutilati e dei combattenti del Lazio, le quali con i rispettivi comitati recheranno, nella mattina alle 10, in silenzioso e austero raccoglimento, corone di fiori alla tomba dell'Ignoto. A tale rito parteciperanno le medaglie d'oro attualmente in Roma. Alle ore 18 all'Augusteo, Carlo Del Croix dirà ai mutilati, ai combattenti d'Italia il pensiero e la passione degli artefici della Vittoria. I due comitati centrali hanno invitato a partecipare alla cerimonia del mattino e a quella del pomeriggio, il Re, il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo. Sarà inoltre lanciato dalle due grandi associazioni sorelle, un messaggio al Paese.

La grazia sovrana a 25 ergastolani

ROMA, 1, sera

Il Re, in occasione delle feste commemorative della Marcia su Roma, oltre al decreto di amnistia ed indulto per i reati politici di cui fu data già notizia, su proposta del Guardasigilli on. Oviglio, ha firmato un decreto con cui si concede la grazia a 25 vecchi ergastolani. Il beneficio sovrano ha favorito quei condannati ai lavori forzati a vita e all'ergastolo, i quali durante la lunga espiazione della pena, che varia da un minimo di 46 ad un massimo di 47 anni, hanno dato serie prove di ravvedimento. Gli ergastolani graziati, come prescrive l'art. 90 del Codice penale, saranno sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza per la durata di anni tre dal giorno della loro liberazione. Il Ministero della Giustizia ha preso gli opportuni accordi con il Ministero dell'Interno, perchè sia provveduto alla condizione di quelli ergastolani che, per l'età avanzata e le speciali condizioni di famiglia, non sono in grado di provvedere al proprio sostentamento.

Voci di dissensi fra i socialisti unitari

per l'atteggiamento di fronte al Governo

ROMA, 1, sera

Il numero della *Gironda* che uscirà sabato, pubblicherà un articolo dal titolo «La Gironda e i socialisti unitari». L'articolo in questione, che è firmato «Noi», è stato dettato dall'on. Enrico Ferri, il quale, come è noto, non fa più parte del partito socialista unitario e da qualche tempo ha aderito pienamente al movimento dei girondini. Lo on. Enrico Ferri, dopo essersi intrattenuto sul suo caso personale, scrive:

Le inevitabili voci che corrono spesso nei più o meno deserti corridoi di Montecitorio e negli alveari dei giornalisti, dicono che nel gruppo socialista unitario la corrente disposta a recedere dall'intransigenza aprioristica e per alcuni anche personalistica, va sempre più estendendosi. Tra gli stessi dirigenti si dice che gli on. Treves e Matteotti sono ancora nell'intransigenza ieratica, ma che gli on. Turati e Modigliani dicono di esserlo assai meno. Questi infatti non hanno osteggiato almeno apertamente il movimento dei dirigenti la Confederazione del lavoro verso la collaborazione, per ora soltanto tecnica, ma che una volta infilata la strada finirà per arrivare come logica conclusione anche alla collaborazione «politica».

Si vocifera persino che tra non molto l'on. Matteotti sarà sostituito nella carica di segretario politico del partito socialista unitario, ma che l'on. Garibotti non sarà sostituito come segretario del gruppo parlamentare unitario, perchè Garibotti... non è Matteotti. Per esempio: c'è qualche maligno, il quale dice che Turati e Modigliani sono, specie di fronte all'on. Mussolini, nello stesso stato d'animo di Treves e Matteotti, ma che per non smettere l'abilità o l'abitudine dissimulatrice, si valgono dell'intransigenza di quei due, per levare la castagna dal fuoco senza scottarsi. C'è invece chi dice che realmente Turati e Modigliani sono proprio per un indirizzo meno intransigente, ma allora, diciamo noi, vediamo di giuocare a carte scoperte, vediamo di parlar chiaro. Siete contro? Ebbene, ditelo e fatelo.

Fino ad ora molti degli unitari sono stati per i «nì», intransigenti nella corteccia dei sesquipedali ordini del giorno, transigendo nel midollo del loro pensiero, o con l'ammettere solo la collaborazione tecnica, o col non disdegnare contatti più o meno diretti, come li ebbero sempre con Giolitti, con Nitti, con Orlando, con Bonomi, mentre il popolo leggeva le loro eloquenti invettive intransigenti e di attacco dalla tribuna parlamentare.

In conclusione, la *Gironda* è soddisfatta di aver gettato un seme che pare vada germogliando nel seno stesso del gruppo socialista unitario. La *Gironda* però dice agli unitari che sono disposti a far germogliare quel seme, che bisogna fare apertamente, senza sottintesi e senza reticenze.

Un ordine del giorno di S. E. De Stefani

ai propri dipendenti

ROMA, 1, sera

Nella ricorrenza del primo anniversario della sua assunzione a ministro delle Finanze, l'on. De Stefani ha diramato ai funzionari di ogni grado dell'amministrazione finanziaria, il seguente ordine del giorno: «Si compie oggi un anno da quando fui chiamato al governo della Finanza dello Stato. Rivolgo in questo giorno il mio pensiero a tutti i funzionari d'ogni grado che mi hanno coadiuvato, ciascuno secondo il compito proprio, a svolgere nei modi e nei tempi prescritti l'azione divisata. Conosco la vostra opera silenziosa e la vostra devozione d'ogni giorno e la coscienza che è in voi delle necessità dello Stato. Non indugiamoci a contemplare la poderosa opera compiuta, ma rinnovate con me il voto del lavoro per le posizioni non ancora raggiunte, poichè spetta a noi tutti, che abbiamo raccolto la grande tradizione della Finanza italiana, conferire ad essa rinnovato prestigio. Con questi sentimenti riprendiamo l'opera quotidiana».

Dichiarazioni di Mussolini ai giornalisti esteri

convenuti a Roma per le celebrazioni fasciste

ROMA, 1, sera

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane a palazzo Chigi, presentatigli dal comm. Michelangelo Zimolo, 40 giornalisti esteri, che in questi giorni hanno assistito nelle varie città alle cerimonie commemorative della Marcia su Roma.

Terminate le presentazioni, l'on. Mussolini ha detto:

— Signori, io sono a vostra disposizione. Ditemi vi prego le vostre impressioni di questi giorni.

Il francese Bernard si è così espresso: — Dopo aver assistito alle grandiose manifestazioni di popolo in tutte le città visitate: Torino, Cremona, Milano, Bologna, Firenze, Perugia, Roma; dopo aver interrogato persone di ogni ceto, di ogni condizione, di ogni classe, noi oggi vi diciamo che abbiamo la precisa convinzione che voi, on. Mussolini, avete restituito la vita all'Italia, richiamandola alle gloriose memorie della grandezza romana.

Al che l'on. Mussolini ha risposto: — Noi non vogliamo vivere di rendita sulla nostra grandezza passata, nè possiamo vivere di sole memorie; noi dobbiamo lavorare e lavoreremo.

La politica sociale del fascismo

Andisio, del *Journal*, ha fatto alcune domande sulla politica sociale del Governo. L'on. Mussolini ha risposto:

— Il Governo del quale ho l'onore di essere a capo ha dato evidenti prove della linea politico-sociale che intende seguire, sia con i provvedimenti legislativi già adottati, sia con le ratifiche già fatte delle convenzioni di Washington. Il decreto sui contratti collettivi, è di una importanza grandiosa. Credetemi, il Governo fascista non ha fatto e non farà mai una politica anti-operaia. Se degli impiegati, dei dipendenti dello Stato sono stati licenziati, ciò è avvenuto perchè questo provvedimento era assolutamente indispensabile per sveltire la pubblica amministrazione. Quando delle misure severe sono prese nell'interesse della collettività, non si fa della reazione, ma soltanto della vera e sana democrazia.

Il sindacalismo fascista mira alla collaborazione sociale, allo scopo di evitare gli scioperi che sono stati sempre rovinosi. Il fascismo considera lo sciopero come un'ultima ratio, alla quale si deve ricorrere soltanto nel caso estremo. I contratti collettivi che i fascisti stipulano nelle varie regioni sono ottimi, e in molte regioni agricole i sindacati fascisti hanno ottenuto migliori condizioni di prima per gli operai. Noi siamo accusati scioccamente di tenere un milione e 300 mila operai prigionieri nei nostri sindacati. Invero basta enunciare questa frase, per comprendere quanto essa sia assolutamente ridicola. Sarebbe molto difficile sorvegliare una prigione così vasta! Il fatto che gli operai non si ribellano, che sono contenti di entrare nei sindacati fascisti, è la prova più evidente che il sindacalismo fascista non è una prigione. Gli operai sono contenti, perchè sanno che i sindacati fascisti curano realmente i loro interessi, facendo loro buoni contratti di lavoro, pensando alla loro elevazione morale.

Il libero consenso delle masse operaie — ha continuato a dire il capo del Governo — è stato in questi giorni manifesto, specialmente a Cremona e a Bologna, dove imponenti masse hanno sfilato per ore e ore, inneggiando alla Patria. Pensate che in passato per la provincia di Bologna il Governo doveva inventare ogni anno nuovi lavori pubblici per fronteggiare la disoccupazione. Ma non è facile poter inventare sempre lavori pubblici. Così avveniva che per la provincia di Bologna la disoccupazione era sempre la preoccupazione del Governo. Oggi, grazie ai sindacati fascisti, la situazione è completamente mutata. Non vi è più disoccupazione. Qualcuno osserva perchè i nostri sindacati noi li abbiamo chiamati «corporazioni», con una parola medioevale. Ciò non è stato fatto per voler tornare... al Medio evo, ma perchè le corporazioni sono state una forma di associazione perfettamente italiana, e noi dobbiamo alle vecchie nostre corporazioni molti dei magnifici tesori che sono gloria e splendore d'Italia.

Dittatura, stampa e Parlamento

L'abate Vallés, della *Revue Catholique* di Bruxelles, ha chiesto a questo punto all'on. Mussolini di dire quale importanza egli annetta alla forza etico-spirituale del fascismo, e l'on. Mussolini ha dichiarato che non si può ammettere che centinaia di migliaia di giovani volontari possano accettare una severa disciplina, se non siano spinti da un profondo spiritualismo.

Jean Carrére del *Temps* ha interrotto:
— E' un vero misticismo!

— Sì, misticismo — ha confermato il Presidente del Consiglio.

Richiesto da uno dei giornalisti esteri del suo pensiero sulla dittatura, l'on. Mussolini ha detto:

— Non esiste una dottrina sulla dittatura. Quando la dittatura è necessaria, bisogna attuarla. I democratici hanno commesso l'errore di credere che il popolo ami... chi è male vestito. Sta di fatto invece che il popolo ama le gerarchie. Quando ciascuno occupa il suo posto, nessuno è scontento e si lavora tutti con piacere.

— Il Parlamento è là — ha continuato a dire il Presidente — esiste, è tranquillo, lavora. Credete però voi che ciò che è stato un bene per il passato, sarà un bene anche per l'avvenire? Il Parlamento, così come è ora costituito, ha fatto molto bene per il passato, ma oggi, così come è, non risponde più ai bisogni dei tempi. E' necessario rimettere il Parlamento sulla strada per cui deve camminare secondo le esigenze dei nuovi tempi, e non far fare ad esso cose che non può fare. Vedete, sui giornali si discutono quotidianamente tutte le questioni, ed esse sono trattate quasi sempre da veri competenti. I giornali io li leggo sempre e ne utilizzo i giusti rilievi che in essi trovo. Che bisogno c'è dunque che un deputato mi venga a ripetere in Parlamento, quello che oggi ho letto sui giornali: che mi dica quello che potrebbe scrivere in un giornale? Quando il Parlamento fu costituito, non esistevano nè le Camere di commercio nè le Camere di lavoro, nè i sindacati. Ogni secolo ha la sua storia, le sue istituzioni. Una dittatura intelligente può durare a lungo. L'essenziale è, d'altra parte, creare una macchina. Quando essa è creata, il macchinista si trova sempre.

"Ogni paese ha i suoi metodi,,

All'on. Mussolini sono state poi rivolte dai presenti domande su questioni di politica internazionale. Sulla questione di Tangeri, il Presidente ha dichiarato di non poter dire assolutamente nulla. Sulla situazione europea, ha dichiarato che egli ha la sicura e piena convinzione che l'Europa non cadrà nel caos.

Beaumont, del *Daily Thelegraph*, ha assicurato di essere profondamente rattristato del fatto che in Inghilterra non si sia ancora compreso che il fascismo non è un fenomeno superficiale e transitorio, ma un sentimento profondamente radicato nell'animo del popolo.

Richiesto poi, che cosa pensasse sullo sviluppo del fascismo nelle altre nazioni, l'on. Mussolini ha detto: Ogni paese ha i suoi problemi ed ha i suoi metodi per risolverli.

Uno dei giornalisti ha domandato come mai in Italia la vita costi di più che in altri paesi, anche a valuta quasi egualmente quotata. E il Presidente così ha risposto: Ciò avviene perchè gli italiani pagano tasse in misura molto maggiore di quanto paghino gli abitanti di altri Stati, perchè essi vogliono, fermamente vogliono, giungere al più presto all'equilibrio del bilancio.

Da ultimo, De Nolva, corrispondente dell'*Information* di Parigi e presidente dell'Associazione della Stampa estera a Roma, ha dichiarato, interpretando il pensiero di tutti i colleghi, di aver riportato dalle cerimonie di questi giorni una impressione formidabile. «Tutte le classi sono con voi, on. Mussolini, e noi abbiamo potuto constatare durante il nostro viaggio, che non esistono differenziazioni tra fascisti e fascisti, tra fascisti e voi. Esistono invece, il grande, superbo movimento che voi guidate con mano sicura, e il magnifico spirito che ha penetrato profondamente oramai tutti i cittadini d'Italia».

Dopo di che i giornalisti esteri si sono congedati dal Presidente, esprimendo nuovamente a lui il compiacimento per le indimenticabili manifestazioni cui hanno assistito.

La Marcia su Roma commemorata a Parigi

Calorosi commenti della stampa

PARIGI, 1, sera

Al banchetto offerto iersera all'Hotel Lutetia, dalla delegazione del partito fascista in Francia e dal Fascio di Parigi, per festeggiare l'anniversario della Marcia su Roma, sono intervenuti il conte Vannutelli, in rappresentanza dell'ambasciatore, assente per il recente lutto, il duca e la duchessa di Camastra, dama d'onore della Regina, il generale Marietti, molti funzionari della Commissione delle riparazioni, il conte Nardini, viceconsole onorario, una larga rappresentanza della colonia e della stampa italiana a Parigi. Tra le personalità francesi, notati l'accademico Henry Bordeaux, il senatore Révet, vicepresidente del Senato francese. Dietro al tavolo d'onore prestava servizio una squadra di fascisti in camicia nera.

Ha preso per primo la parola il duca di Camastra, il quale, dopo aver tratteggiato le alte benemerenze del fascismo, si è soffermato a precisare le funzioni dei fasci all'estero. Hanno poi parlato Bonservizi, direttore dell'*Italie Nouvelle* e delegato del partito fascista in Francia, il quale ha pronunciato un ispirato discorso, inneggiando al patriottico programma fascista; l'ex cappellano militare francese, abate Lenoque, esprimendo l'ammirazione della Francia per la rivoluzione fascista e per il Duce Mussolini. In fine, il conte Vannutelli, consigliere della r. Ambasciata, si è levato per pronunciare un patriottico discorso, esaltando l'avvenuta restaurazionne dell'autorità dello Stato per opera del Duce del fascismo, sotto l'augusto auspicio della Monarchia sabauda. Sono stati quindi suonati gli inni fascisti e distribuita a tutti gli intervenuti una spilla dorata, con l'emblema del fascio come ricordo della simpatica festa.

Quasi tutti i giornali del mattino hanno resoconti delle solenni celebrazioni della Marcia su Roma e mettono in evidenza il fervore d'entusiasmo che ha scosso l'Italia intera.

Fra i commenti più interessanti, quello della *Liberté*, che in un articolo di Bainville dice, che a Roma e a Parigi l'anniversario del fascismo ha dato luogo a manifestazioni, il cui significato non è trascurabile. Quando or è un anno Mussolini giunse al potere, si credeva poco in generale alla durata della sua dittatura. Mussolini ha resistito: è un fatto che mette alcune persone di cattivo umore, perchè avevano profetizzato la sua caduta. Al momento della Marcia su Roma, un autorevole uomo di Stato, in un paese che non nomineremo, in un paese che è in regime parlamentare, aveva detto in pieno Consiglio dei ministri: «E' questo un avvertimento per tutti i Parlamenti!». Non avremmo avuto il fascismo se per la debolezza e l'incoerenza dei partiti con la loro rovinosa demagogia — continua Bainville — l'Italia non fosse stata minacciata di una totale decomposizione. Ricordiamoci solo che i comunisti italiani si impadronivano delle fabbriche, che la bandiera rossa era innalzata un po' ovunque, che si saccheggiava in molte località, che la proprietà privata fino alle porte di Roma non era più rispettata, e che il Governo non interveniva neppure. Ecco i fatti che hanno provocato la dittatura fascista. Oggi le testimonianze sono unanimi, il confronto è irrefutabile, l'Italia ha ritrovato l'ordine, che è la condizione prima della prosperità, perchè ha ritrovato l'autorità, che è la condizione prima dell'ordine.

Erogazioni di beneficenza per Fiume, l'Alto Adige e Zara

ROMA, 1, sera

I senatori Malagodi e Cremonesi e il comm. Giuseppe Raita, che nel 1920 costituivano la commissione finanziaria per la raccolta dei fondi elettorali per le elezioni amministrative di Roma, rimasero custodi e fiduciari di lire 400.000, residuo di detti fondi, che dovevano essere conservati come riserva per la lotta da parte di tutti i partiti nazionali contro qualunque tentativo bolscevico, che avesse cercato d'impossessarsi del Campidoglio. Mutata profondamente la situazione e scomparso tale pericolo, il comitato finanziario predetto ha richiesto il giudizio dell'on. Mussolini per l'erogazione dei fondi in parola. Secondo le destinazioni consigliate dal Presidente, la commissione finanziaria ha rimesso all'on. Mussolini i fondi residuati, che vengono distribuiti come segue:

1) 100.000 lire per enti benefici o culturali di Fiume; 2) 100.000 lire a S. A. R. la Duchessa d'Aosta per gli asili infantili dell'Alto Adige; 3) 50.000 per enti benefici e culturali di Zara; 4) 50.000 lire per orfani cardi di guerra; 5) 30.000 per la propaganda italiana all'estero; 6) 20.000 lire per l'istituto Cristoforo Colombo; 7) 20.000 lire per gli orfani di guerra; 8) 20.000 lire per le colonie marine; 9) 10.000 per le vedove e madri dei caduti.

Misterioso furto di 310.000 lire

Una cassaforte aperta con chiavi false

AVELLINO, 1, sera

Ieri sera col treno delle 20, arrivò a Napoli il delegato pagatore dei mensili al personale di questa stazione. Egli chiuse subito nella cassaforte della stazione la cospicua somma di 310 mila lire. Stamani però andato alla cassa per cominciare a pagare, e mentre il personale era raggruppato in attesa, ha trovato la cassa aperta e senza la somma depositatavi ieri sera. La cassaforte non presenta alcuna violenza ed, evidentemente, l'apertura deve essere attribuita a chiave falsificata, adoperata questa notte. Infatti, pronte indagini hanno portato alla scoperta sul marciapiedi della stazione di una lunga chiave grezza. Consegnata al commissario di P. S. ed introdottala nella serratura della cassaforte, la chiave funzionava mirabilmente.

Si è avuto così la prova che il furto è stato commesso con chiave falsa.

Convenzione commerciale serbo-polacca. La Skupcina ha ratificato la convenzione economica fra la Serbia e la Polonia.

CRONACA DELLA CITTÀ

I programmi d'esame del liceo scientifico

Il liceo scientifico si innesta su una scuola inferiore di quattro anni (ginnasio classico o istituto tecnico, corso inferiore, o scuola complementare col corso integrativo, o istituto magistrale, corso inferiore). Vi si accede per esame d'ammissione; alla fine del corso, chi voglia frequentare un Politecnico o una facoltà di medicina e chirurgia, deve sostenere un esame di maturità. Il R. D. 14 ottobre fissa i programmi di questi due esami.

L'esame d'ammissione alla prima classe avrà programma uguale a quello d'ammissione al corso superiore dell'istituto tecnico. Ma siccome il liceo scientifico ha un carattere più culturale e meno pratico delle due sezioni dell'istituto tecnico (ragioneria e agrimensura), l'esaminatore nel valutare le prove d'esame terrà conto di questo diverso carattere e richiederà una più profonda e seria capacità mentale. Se poi confrontiamo questo esame con quello d'ammissione al liceo classico, troviamo che il suo programma è un po' più ristretto, perchè la preparazione è fatta in quattro anni e non in cinque. Di più, nell'esame d'ammissione al liceo classico la parte fondamentale è l'accertamento del gusto per gli studi classici, della capacità d'apprezzamento estetico; mentre nell'esame d'ammissione al liceo scientifico converrà tener conto anche delle attitudini al lavoro scientifico. Insomma questo esame è la giusta media tra quello d'ammissione all'istituto tecnico e quello d'ammissione al liceo classico.

Il candidato dovrà aver letto almeno sei opere o parti di opere dei più grandi scrittori classici, antichi, italiani e stranieri, fra i quattordici indicati dal programma (Omero, Esiodo, Plutarco, Virgilio, Dante, Boccaccio, Ariosto, Tasso, Goldoni, Manzoni, Shakespeare, Moliére, Cervantes, Goethe). Nel latino, a differenza del ginnasio classico, non si richiede una versione scritta dall'italiano in latino, ma solo dal latino in italiano, ed anche le letture e le notizie d'antichità sono più ristrette. L'esame di storia si limiterà a una relazione di letture storiche riferentesi alle civiltà greca, romana, ebraica e alle origini del Cristianesimo; l'esame di geografia consisterà in una conversazione sull'Italia in particolare e sugli altri Stati europei in generale, e sulle caratteristiche fisiche e politiche delle altre parti del mondo. Nell'algebra si arriva alle equazioni di primo grado, la geometria si limita alla planimetria. Gli argomenti aritmetici si presumono studiati con indirizzo pratico; quelli algebrici e geometrici, con metodo razionale. L'insegnamento del disegno contribuisce alla preparazione generale della cultura, ed è base per la prosecuzione dello studio nel liceo. L'esaminatore, rammentando sempre il fine formativo di questa disciplina, terrà gran conto del buon gusto e del senso estetico mostrato dall'alunno e della capacità tecnica d'espressione. Nell'esame della lingua straniera si richiederà che il candidato sappia leggere e intendere un testo scelto dalla commissione esaminatrice, sappia tradurre un brano d'autore moderno dall'italiano nella lingua straniera, con l'uso del vocabolario e riferire su opere da lui lette di almeno due poeti e due prosatori. L'insegnamento delle lingue straniere si suppone che sia stato fatto con carattere prevalentemente pratico.

L'esame di maturità per i provenienti dal liceo scientifico segna notevoli differenze da quello per i provenienti dal liceo classico. I programmi d'italiano sostituiscono a scrittori rappresentativi d'uno stato di cultura (quali p. e. il Grazzini e il Doni), scrittori d'indirizzo scientifico, come Leonardo, Torricelli, Filangeri, Galiani, Beccaria, che mancano nel programma del liceo classico. Altri, importanti così dal punto di vista estetico che scientifico, sono accolti nei programmi delle due scuole (L. B. Alberti, Galilei, ecc.). Lo stesso programma del liceo classico hanno il latino, la storia, l'economia politica e la fisica. Solo si avverte per quest'ultima disciplina che ai candidati si richiederà una conoscenza più approfondita delle varie teorie ed una maggiore famigliarità nell'uso dei mezzi matematici. Il programma di filosofia è più ristretto che nel liceo classico; ma vi si aggiunge una parte di storia delle idee scientifiche, almeno nella loro connessione con la filosofia. Al programma di greco corrisponde quello della lingua straniera, e però richiede una conoscenza approfondita di essa lingua, della storia letteraria relativa e di almeno un'opera d'un grande scrittore. Il programma di matematica è molto più esteso; così pure quello di scienze naturali, chimica e geografia. In più che nel ginnasio classico c'è il disegno; nell'esame di questa disciplina si terrà molto conto della capacità di osservazione che si dimostra nel non trascurare elementi essenziali e nel conservare il giusto rapporto tra le parti e gli elementi del soggetto riprodotto. L'indirizzo sarà culturale, quasi un corso teorico pratico di storia dell'arte ristretto all'architettura e alle cosiddette arti minori.

Il film di propaganda fascista al Nazionale

In occasione delle proiezioni di questo film nelle varie città d'Italia, l'Ufficio centrale di propaganda fascista a Roma ha diramato a tutti i giornali del Regno una circolare in cui raccomanda all'attenzione della stampa la nuova proiezione storico simbolica. Nel «Grido dell'Aquila», personalmente consigliato da vari membri del Governo fascista e dal Capo del Governo, sono rievocati gli episodi salienti delle nostre guerre del Risorgimento nazionale, le gesta della grande guerra italo-austriaca e i conflitti del dopoguerra che condussero all'avvento del fascismo al potere.

Il pubblico del «Nazionale», affollato dalla prima all'ultima rappresentazione, ha avuto ieri per la prima volta la possibilità di ammirare questa bellissima visione, inscenata sotto la direzione esperta di Valentino Soldani, che ebbe a cooperatori degli artisti ben noti, quali Gustavo Serena, Dillo Lombardi, Adriana de Cristoforis. Una semplice e commovente vicenda lega l'uno all'altro i protagonisti delle tre epoche gloriose: Pasquale, il vecchio garibaldino di Mentana, che nel culto della Patria ha allevato il nipotino orfano e saranno poi tutti e due tra i fascisti dei primi moti contro il comunismo e tra le balde schiere della Marcia su Roma. L'industriale Giuliani, giusto con i suoi operai e fiducioso anche nei tristi momenti dell'occupazione delle fabbriche. Sua figlia Stella, moglie di un cieco di guerra, rimasto solo al mondo dopo che una bomba di aeroplano austriaco gli ha colpito il fratellino minore ed in uno scontro durante Caporetto gli è rimasta uccisa la sorella. Aldo, il nipote dell'industriale, amareggiato nel suo amore infelice per la cugina, capo degli operai in rivolta, assassinato da uno dei suoi stessi compagni, perchè vedendo i nastrini della guerra strappati dalla giubba del cieco, e ricordandosi d'aver combattuto anch'egli da eroe, si ribella all'insulto. Visioni rapide e suggestive della nostra guerra si intrecciano alla vicenda drammatica e l'assalto dei garibaldini del '48 presso il ponte Nomentano, e l'entrata dei bersaglieri del '70, oltre lo stesso ponte, per la breccia di Porta Pia, e la sfilata delle camicie nere attraverso il ponte sacro per la terza volta.

Alla rappresentazione serale prese parte la banda della Milizia; durante tutte le altre i quadri più suggestivi, accompagnati dagli inni nazionali, furono calorosamente applauditi.

Bellissimo anche il programma di varietà con gli agili ed eleganti ginnasti «I tre Brunos» ed il divertente illusionista prof. Bustelli.

Oggi il bello spettacolo inizia la serie delle sue repliche dalle 17 in poi.

Il primo anniversario di fondazione del Fascio di Servola

La Sezione del partito nazionale fascista di Servola ricorda oggi il primo anniversario della propria fondazione, e per l'occasione quel segretario politico, Giusto Famos, pubblica il seguente appello:

«Due Novembre 1922. In un crepuscolo grigio e piovoso, reduci da un santo pellegrinaggio di affetto e di fede per i nostri morti, per i morti della grande causa fascista; accompagnati da uno stuolo di laceri gagliardetti, sorretti dai loro gloriosi mutilati e da invalidi della grande guerra; non in questa sala, ma in una stanza di trattoria, l'on. Giovanni Banelli invitava Luigi Morara-Sassi a procedere alla fondazione della Sezione del Fascio di Servola.

Con la sua ben conosciuta ed alata parola Luigi Morara-Sassi in un improvvisato discorso di fede inconcussa, affidava a noi (allora misero manipolo) il doveroso e gravoso compito. Un anno è trascorso: All'odierna ricorrenza Colui che ufficialmente ne fece la fondazione manca all'appello. Barbaramente assassinato, Luigi Morara-Sassi è caduto per la santa causa fascista, è caduto per la grandezza della Patria da lui sempre amata con sviscerata fede. Forte della Sua retta ed onesta anima, Luigi Morara-Sassi ha dato tutta la Sua energia alla patria adottiva, ha esplicato tutta la Sua attività per il benessere e la prosperità di Trieste. Trieste non dimentica, ed il nome Suo (fra quelli dei grandi patriotti triestini) passa alla storia. Il triste evento ha tramutato oggi il nostro saluto di riconoscenza in un misero e doloroso ricordo. Egli è però presente con il Suo spirito fra noi e con il ricordo della Sua integra devozione per l'Italia, ci è sempre costante sprone al lavoro per il benessere e la grandezza della Patria. Alla nostra chiamata Egli risponderà sempre: Presente!

Fascisti! Tutti coloro che assistettero addì 17 maggio 1923 all'adunanza in cui Egli, intervenuto per l'ultima volta fra noi, esprimeva con gioia il piacere di trascorrere ore fraterne, lontano dalle beghe passionali ed arrivistiche, privo del costante incubo di lotte personali; devono tener costantemente presenti gl'incitamenti da Lui espressi per la cordialità, la stima e la fratellanza, basi fondamentali e principali del vero e leale fascismo; espressione integra della grande parola «Fascio». Ricordiamo in questa data per noi solenne che il nemico guata la preda, gioisce delle asprità che ci contrastano il cammino ed attende il momento propizio della debolezza prodotta da lotte intestine per colpirci alla schiena. Memori delle glorie fasciste, con gli occhi rivolti a Roma immortale, in cui il nostro Duce supremo Benito Mussolini, con indomita energia avvia l'Italia alla grandezza economica e sociale, al suo costante sviluppo e progresso e soprattutto al rispetto mondiale dovutole dalla sua civiltà e dalla vittoria dei suoi morti, con animo virile abbandonando qualsiasi personale rancore, con affetto possente, stringendoci nell'indissolubile Fascio, lanciamo alto e sonoro il grido: «A noi!».

Perchè le miniere dell'Arsa devono chiudersi

(Un'intervista col direttore ing. Tomatis)

CARPANO, 1, notte

(*M. Nordio*). La giornata festiva è passata oggi senza incidente alcuno alle miniere dell'Arsa. Stamane alle 10.30 il direttore ing. Tomatis comunicò ai sorveglianti radunati alla «Pinca», che essi avrebbero continuato a prestar servizio anche durante il periodo di forzata sospensione del lavoro.

Nei minatori licenziati e specialmente nelle loro famiglie, molte delle quali oggi appena sono venute a conoscenza del grave provvedimento, permane un diffuso senso d'angoscia, attenuato un po' dalla speranza che entro il 15 novembre, qualche fatto nuovo venga ad allontanare per la miniera la necessità di chiudere e per loro l'incubo angoscioso della disoccupazione.

In genere, allontanati i rossi fomentatori di disordini di anni addietro, regna nella massa operaia uno spirito d'ordine, calma e disciplina che si manifesta in mille piccoli indizi d'ogni momento. Anche i minatori di nazionalità slava che costituiscono la maggioranza delle maestranze, serbano un contegno rispettoso. I dolori potrebbero cominciare quando questa massa di oltre 1600 licenziati vedesse il 15 novembre spegnersi veramente le luci nelle gallerie della montagna, e i fuochi delle officine, quando trovasse chiusi i pozzi e paralizzato quel piccolo mondo ferroviario che è la vita della miniera. Ma oggi essi partecipano ancora del palpito forte e regolare di questa intensa attività e stentano credere alla cruda realtà che è minacciata loro per il domani.

La chiusura è inevitabile

Intanto alla direzione della miniera si stanno prendendo tutti i provvedimenti necessari alla sistemazione dei vari impianti per il periodo della sospensione. Sulla inevitabilità della interruzione del lavoro non c'è più da farsi illusioni: il 15 novembre, infallibilmente, l'inazione irrigidirà tutte le pulsanti arterie dell'ammirevole organismo minerario.

Me ne ha dato oggi con rammarico la conferma l'ing. Tomatis, che non è soltanto il valoroso e infaticabile direttore della miniera dell'Arsa, ma ne è stato, dopo l'abbandono dell'immediato dopoguerra e le profondi crisi dell'assestamento, compresa la sinistra parentesi dell'occupazione bolscevica, il tenace rigeneratore, l'iniziatore d'una nuova èra di proficuo lavoro e di impensato sviluppo, in cui la produzione da 90.000 s'è vista salire a 200.000 tonnellate. Nessuno quindi soffre più di lui per questa «malattia» grave della sua miniera; eppure deve riconoscere egli stesso che la misura presa dalla direzione dell'«Arsa» era imposta assolutamente dalle circostanze.

— Non era dunque possibile evitare così radicale provvedimento? — gli ho chiesto. — O per lo meno ritardarlo?

L'ing. Tomatis ha risposto:

— Nè evitarlo, nè procrastinarlo. Anzi ogni ritardo sarebbe stato di ulteriore danno, in quanto l'immane cumulo di carbone che Ella ha veduto abbandonato alle Stallie e al Porto dell'Arsa, sarebbe giornalmente aumentato, aumentando la congestione aggravando forse irreparabilmente la crisi di cui tutta la nostra attività già ora con tanta acutezza si risente. Perchè oggi siamo nella vera e propria condizione di non sapere più dove ammassare il materiale che incessantemente si estrae dalla miniera.

Come si è giunti a questo stato di cose

— Come si è giunti a questo strano e per molti quasi inesplicabile stato di cose?

— Non è invece affatto difficile a spiegarsi — continuò l'ing. Tomatis. — Fu gran ventura per noi quella di avere ottenuto negli ultimi due anni la fornitura della Regia Marina. Sommano a ben 200 mila le tonnellate di carbone dell'Arsa che la Marina da guerra ha acquistato per gli arsenali e le navi e di questo suo interessamento alle sorti dell'appena rinata industria mineraria istriana siamo alla Regia Marina profondamente grati. Bisogna ora sapere che le condizioni speciali d'estrazione del nostro combustibile per quanto riguarda la sua pezzatura — vale a dire la grossezza dei singoli pezzi di carbone — ci mettono a disposizioni in media il 40 per cento di pezzi grossi e il 60 per cento di carbone minuto per ogni tonnellata. A tenore del contratto stipulato con la R. Marina, noi dovevamo invece dar corso alla fornitura per la Marina nella proporzione di oltre il 75 per cento di pezzi grossi e del 25 per cento di minuto per tonnellata. Il calcolo si fa presto: e ne consegue che fornite le 200.000 tonnellate alle condizioni predette, ci siamo trovati con quello stock imponente di carbone minuto che ora ingombra i nostri depositi. Quando il contratto era stato firmato, la Marina non conosceva ancora le qualità specifiche del nostro carbone, che è molto bituminoso, per cui anche il minuto si agglomera e si agglutina durante la combustione, formando — come Ella del resto ha potuto convincersi visitando le nostre caldaie — uno strato spesso che sopra qualunque griglia non si sperde e brucia egualmente bene.

La crisi delle forniture

— Si notano però — osservai — anche enormi cumuli di carbone grosso.

— Perfettamente — replicò l'ing. Tomatis — e sono masse di carbone queste che si sono andate ammucchiando dallo scorso agosto, a fornitura per la Marina ultimata. Ripeto e accentuo che per noi questa è stata un gran bene, tuttavia la preoccupazione di non ritardare la consegna del minerale per non far soffrire stallie ai natanti della Marina e d'altro canto il non indifferente lavoro di selezione a cui le condizioni del contratto ci obbligavano, ebbero per conseguenza che la nostra attività fu quasi interamente assorbita, sicchè non ci fu possibile provvedere ad altri clienti. I quali del resto avevano per ragioni proprie già diminuito assai considerevolmente il consumo: così le industrie triestine e fiumane, la Marina mercantile, certe imprese della sponda adriatica occidentale, che già nell'anteguerra usavano abbondantemente i carboni dell'Arsa. La guerra prima, gli incerti anni susseguiti all'armistizio poi — durante i quali la miniera riusciva lentamente a riacquistare l'antica efficienza e a riattivare le sue relazioni commerciali — fecero sì che mentre alcune di queste industrie si provvedevano altrove, firmando nuovi contratti, altre si vedevano più o meno paralizzate dalla crisi. I cantieri di Trieste, esauriti i grandi lavori, si chiudevano. L'officina comunale del gas, allacciata alle centrali del Cellina, non aveva più bisogno del nostro carbone per alimentare la sua centrale elettrica. Fiume, che un tempo era il miglior mercato dell'«Arsa» usa i nostri carboni soltanto per i servizi pubblici e la raffineria. Quanto alle grandi società di navigazione triestine che utilizzavano e utilizzano ancora il nostro carbone, non possono non approfittare dei viaggi di ritorno a vuoto dei loro piroscafi per provvedersi, franco di porto, di carbone acquistato all'estero a buone condizioni.

E' insomma — conclude l'ing. Tomatis — tutto un complesso di cause contingenti, collegate ad altre dirette e indirette d'altro genere, che sarò lieto di illustrarvi in seguito.

E sulla natura dei provvedimenti che potrebbero conservare all'Istria la sua massima industria verterà il tema delle prossime corrispondenze.

L'inaugurazione del Circolo ufficiali

Il giorno 11 novembre, alle 11, avrà luogo la cerimonia inaugurale del Circolo ufficiali.

Dato il carattere ufficiale della cerimonia e la limitata capienza dei locali, la Direzione del Circolo, presi gli ordini da S. E. il comandante del Corpo d'Armata, ha stabilito quanto segue: 1) Ciascun socio potrà accompagnare i suoi stretti congiunti nel numero massimo di tre persone; 2) Sono esclusi i bambini; 3) Ciascun socio, per accompagnare le persone di cui al precedente paragrafo 1), dovrà inscriverle prima delle 18 del giorno 7 novembre in apposito registro, situato nell'anticamera del Circolo medesimo, specificando il grado di parentela; 4) Dopo tale data non saranno più assolutamente accolte le iscrizioni per gli inviti; 5) Ciascuna persona di famiglia invitata dovrà essere munita di biglietto personale che potrà essere ritirato presso il Circolo dalle 14 del giorno 9 novembre, fino a tutto il giorno 10 alle 18. Il socio che non sarà in divisa dovrà essere munito della tessera sociale.

Le inscrizioni si potranno fare tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 fino al 7 novembre. In caso di eccessivo affollamento la Direzione del Circolo si riserva di limitare il numero dei biglietti per ciascun socio.

Musica sacra. Oggi, alle 10, in occasione della commemorazione dei defunti, a S. Giusto, il coro della Basilica, sotto la direzione del maestro Painich, eseguirà brani delle messe di Cherubini, Perosi e Miterer.

Domani, festa di S. Giusto, si eseguirà una messa di Reinberger e l'inno «Tu es Petrus» dell'Amatucci.

Onorificenza. All'Esposizione internazionale d'arte e scienza di Roma i signori Esmeraldo Zurch e Giacomo Gorlatto, di Pola, hanno ottenuto dalla giuria, a pieni voti, per i magnifici esemplari di odontotecnica ivi esposti, la massima onorificenza, consistente nella Gran targa d'onore», «Premio d'onore» e «Medaglia d'oro di 1.o grado, con piena lode per la straordinaria finezza e perfezione artistica della lavorazione.

Il pellegrinaggio della città alle tombe

Il solenne omaggio ai nostri Caduti

Dolce e pietosa consuetudine quella che ad ogni anno, in questi giorni di mezzo autunno si rinnova: il culto per i morti nella sua espressione più tangibile, cioè nel pellegrinaggio ai cimiteri. Esso s'è iniziato in questi giorni sorrisi dal pallido sole di novembre e sulle tombe i fiori sono affluiti in profusione fragrante. La silente città dei morti è una serra immensa in cui predominano i crisantemi, i malinconici fiori del dolore.

Lungo la via

Via dell'Istria, lunga e polverosa, si trasforma in questi giorni. Due colonne di gente la percorrono: una che va e l'altra che torna dal lontano cimitero. Sono questi i pellegrini più umili che hanno risparmiato anche i centesimi del tram, perchè i loro morti avessero più fiori e l'olio non mancasse nelle piccole lampade accese come una dolce fiamma d'amore. Sono donne vestite poveramente di nero, che recano sulle braccia il profumato tributo della loro pietà. Altre tengono per mano qualche piccino che non sa, che non comprende ancora il vasto dramma dell'umanità e procede giulivo. Poi son vecchie che si trascinano pian piano, portando umili fiori che al camposanto suddivideranno: un po' per tutti i loro cari morti. E sono quelle che danno maggior tristezza. Rimaste sole nella casa che un tempo vide sorriso e gioia, ora vivono il loro squallido tramonto nei ricordi di un tempo, nel culto delle memorie.

Ma la teoria di gente che va è lunga, molto lunga; e ognuno è una storia a sè, ognuno ha un dolore e un'ambascia che non è quella di tutti. Solo si affratellano nella comune tristezza e medesimo fervore di pietà. Oltre a questi pellegrini, che ogni tanto si soffermano guardando un tram o un auto che passa loro dinanzi rapido, sollevando un nugolo di polvere, vi sono quelli che prendono d'assalto il tram all'imbocco della galleria di Montuzza o si cacciano in un'autocorriera. Dappertutto però la stessa fragranza floreale. E anche qui tante e tante figure che l'osservatore passa in rassegna giudicando dall'aspetto: Lutti che dicono un dolore già calmo, e lutti che ne dicono uno recente. Qualcuno recentissimo: Occhi arrossati per il ricordo esacerbato; e in tutti una tristezza che dà alla voce un tono basso, quasi circospetto. Fanciulle pallide, che nelle loro vesti di lutto e nell'espressione del viso assumono alcunchè di spettrale; signore che si mescolano fra le popolane: i fiori della pietà si mescolano: un momento di eguaglianza anche per i morti, direbbe uno spirito spregiudicato.

Fra le tombe

Prima di giungere nella necropoli, molti, troppi accattoni chiedono l'elemosina «per la pietà dei vostri morti». E chi non dà il tenue obolo? Quale popolana non fruga nelle sue ampie saccoccie a cercare uno spicciolo? I mendicanti si possono trascurare talvolta, ma quando vi parlano, dinanzi al cimitero, dei vostri morti, nessuno passa indifferente. E la folla invade rapida il cimitero, che appare subito, appena entrati, un'altro campo. Un campo sul quale siano sbocciati in una notte miriadi di fiori. Non vi è più la solitudine triste, ne v'incombe il silenzio greve e tragico degli altri giorni: Davanti ad ogni tomba, ad ogni marmo, alla più umile pietra, alla povera croce che il tempo ha guastato, vi è qualcuno che prega o un mazzo di fiori o una fiammella sciaiba e sembran dire: qualcuno c'è stato. E' un andare e venire. Chi entra, chi se ne va, chi s'è recato a colmare d'acqua il bidone, chi si affatica a far ardere un lumicino, chi inginocchiato dinanzi a un cippo funerario dice le preghiere per i morti e in esse cerca la pace per i vivi. Ad ogni istante un lugubre echeggiar di singhiozzi...

Poichè in questa città così bianca e così triste passa in questi giorni, strano a dirsi, un soffio di vita. Le tombe hanno da essere belle, ornate per il giorno dei morti, per il giorno in cui il pensiero di tutti è rivolto a loro. Dopo, si sa, la vita, questo incessante affanno, questo rodìo di tutti i giorni e di tutte l'ore, riprenderà ognuno, imperiosa e tante cose saranno dimenticate per molti — certo non per tutti — fino a quest'altro anno.

E' il tramonto e la folla invade tuttora il sacro recinto. Il pallido sole novembrino accarezza dei suoi ultimi raggi d'oro la vasta distesa bianca; filtrano le ultime luci fra il folto dei cipressi. Poi una campana squilla: si chiude; rispondono i rintocchi di un'altra campana che suona l'«Ave». E il vasto campo si sfolla lentamente, quando già la luce si fa indistinta e le pallide fiammelle delle lampade tremolano nelle ombre violacee del crepuscolo.

Alle tombe dei volontari

In un quadrato a parte, nel Cimitero, sono raccolte le salme dei triestini caduti nella guerra di redenzione. La maggior parte furono portati colà con una solennità imponente, che è ancora viva della memoria di tutti, mentre ad altri singoli furono prima e poi rese onoranze degne del loro sacrificio. Sono raccolti in attesa che la riconoscenza cittadina innalzi a tutti un monumento degno, e intanto ciascuno è distinto dal nome e dalla data della morte gloriosa e della località dello scontro cruento: e dalle poche parole sul breve marmo ancor fresco e rilucente, tutta l'epopea della grande guerra è rievocata alla memoria di chi ne ha seguito le fasi col cuore trepidante, tutto teso verso la vittoria e la liberazione.

Il quadrato dei volontari — e come poteva essere diversamente? — fu la meta del pellegrinaggio di tutte le migliaia di persone recatesi ieri al Cimitero. Ciascuno ha portato, prima o poi, i fiori ai propri morti, ma nessuno dimenticò l'omaggio floreale ai redentori, che con la morte liberarono a un tempo la propria terra e ne affermarono le tradizioni di patriottismo e il diritto alla redenzione. E i fiori sul quadrato dei volontari erano a fasci, a mucchi, tanto da costituirne una copertura alta e fitta su tutte le tombe.

La mirabile, commovente prova d'affetto data ieri ai volontari di guerra disse alle madri, alle vedove, ai congiunti, cui la gloria dei morti non basta ad asciugare le lagrime, che il cuore di tutta la città è con essi a perpetuarne la memoria, la devozione senza confini.

La funzione politica del congresso per l'espansione

Dalle recenti e ripetute disamine sugli obbiettivi e sul significato del Congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero, è apparso luminosamente ch'esso s'inquadra secondo i concetti e le direttive tracciate finora dal Governo nazionale in tali problemi. Pertanto, nello spirito e nella pratica il Congresso avrà carattere e funzione fascisti, e per accertarsi di ciò basta leggere i nomi degli aderenti: dall'on. Mussolini, che ne ha accettato la presidenza d'onore, all'on. Luigi Federzoni, ministro delle Colonie; dall'on. Rocco, sottosegretario alle Finanze, al senatore Enrico Corradini, dal comm. Forges-Davanzati all'on. Francesco Giunta, segretario generale del partito. Sono gli uomini del Governo e gli uomini del partito che con l'adesione loro al Congresso hanno voluto anche implicitamente dimostrare che la grande adunata per l'espansione italiana, che si terrà a Trieste domenica prossima, vuole essere un esempio della feconda attività del partito per fiancheggiare operosamente il programma di restaurazione nazionale intrapreso dal Governo. In questo programma appaiono in prima linea lo sviluppo e l'accrescimento delle forze commerciali e industriali italiane all'estero, onde poter dare negli altri Stati il saggio di quanto e come sa produrre l'Italia; e questo saggio dovrà conseguire un'adeguata preparazione politica col mezzo della propaganda all'estero. Così gli obbiettivi del Congresso si identificano con la volontà del Governo e realizzano su tutta la linea ciò ch'è stata la visione lungimirante di Enrico Corradini al primo Congresso nazionalista.

In quell'anno — ci dice il segretario politico del Fascio triestino, dott. Bruno Coceancig — con anima veramente profetica Enrico Corradini aveva affermato che la potenza e la forza di una nazione si espandono e s'esplicano a mezzo della gara internazionale e col regime economico della concorrenza. Il Congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero ha il compito preciso di studiare e di trovare, attraverso la discussione degli esperti e competenti in materia economica, e con l'aiuto e il consiglio degli uomini politici, il modo pratico per esercitare questa concorrenza all'estero.

Seguendo il principio dell'antica destra liberale, affermante che nessuna nazione può restare rinchiusa nei propri confini di lavoro se ha necessità di espansione ed energie di conquiste commerciali, Enrico Corradini voleva che finalmente da Trieste venisse effettuato il programma da cui potranno aver inizio il risveglio e il rinvigorimento dei grandi traffici italiani con gli Stati esteri. Trieste è sembrata a tutti gli illustri uomini che recarono la loro adesione, la sede migliore, anzi l'unica sede degna e legittima per accogliere i congressisti. Situata nel punto geografico e politico più delicato della nuova Europa, confinante con tre popoli, dotata di tutti i mezzi e di magnifica esperienza da poter servire il transito delle merci tra Oriente e Occidente, la nostra città, sempre fiduciosa negli alti destini della Nazione e del suo proprio avvenire, ha dimostrato con la silenziosa e fidente speranza e con l'amore all'Italia, che la sua posizione eminentemente politica sarebbe divenuta nell'ora propizia lo strumento più sicuro e prezioso per assegnarle quella funzione economica e commerciale da cui trarrà prestigio il nome italiano in terre straniere.

L'«Inno della Milizia», della signorina Sibilla. Ieri l'altro, nel pomeriggio, suonò in piazza Unità la banda del Corpo d'Armata, diretta dal maestro Sibilla. In questo concerto venne eseguito l'«Inno della Milizia», composto dalla signorina Anna Maria Sibilla, figlia dell'egregio maestro.

In questo suo primo lavoro, la signorina Sibilla dimostrò belle qualità di compositrice e una fresca ispirazione.

Per disciplinare l'affluenza del pubblico al Teatro Verdi

In occasione dell'inaugurazione del Congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero che, come è noto, avrà luogo domenica alle ore 11, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re, e di S. E. Federzoni ministro delle Colonie, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, avranno vigore le seguenti disposizioni: Il teatro verrà aperto alle ore 10 ed avranno accesso alla platea solamente i congressisti a presentazione della tessera di riconoscimento e le persone munite di speciale invito (colore giallo). In platea, le prime sei file saranno riservate e le altre rimarranno a disposizione dei congressisti e degli invitati. Alla galleria si accederà dalla via dell'Arsenale e vi saranno ammesse solamente le persone munite di invito (color rosa); al loggione (entrata da via dell'Arsenale) si accederà pure a presentazione di un biglietto di ingresso (color verde).

La galleria, ad eccezione della prima fila, e tutto il loggione, saranno a disposizione del pubblico; i relativi biglietti di invito e d'ingresso si potranno richiedere alla segreteria generale (via Mazzini, 15, I).

L'accesso al teatro sarà chiuso per tutti indistintamente alle ore 11 precise.

Dato il numero rilevantissimo di persone che Trieste ospiterà nei giorni del Congresso (4-8 novembre), sarebbe desiderabile che i proprietari delle trattorie di ogni ordine cercassero di ridurre il prezzo dei pasti per il periodo menzionato verso presentazione della tessera del Congresso. Si pregano pertanto tutti i proprietari di voler comunicare al più presto per iscritto alla Segreteria generale del Congresso (via Mazzini, 15, I) quali facilitazioni sarebbero disposti a concedere agli ospiti.

Si insiste nuovamente perchè tutti gli istituti ed enti che in questi giorni hanno illuminato i loro edifici, mettano nuovamente in funzione gli addobbi per la sera del 4 novembre, e ciò in omaggio non solo alle personalità che Trieste ospiterà, ma a celebrazione anche del primo lustro della redenzione di Trieste.

Le cerimonie del 4 novembre

Ore 8: al Cimitero militare di Zaule, con l'intervento di tutte le rappresentanze dei corpi del presidio e della M. V. S. N., delle autorità civili ed ecclesiastiche, avrà luogo una cerimonia funebre in ricorrenza della Vittoria.

Ore 10: arrivo alla stazione centrale di S. A. R. il conte di Torino, di S. E. Federzoni, ministro delle Colonie, e delle rappresentanze del Direttorio del partito nazionale fascista, dei rappresentanti dei municipi di Roma, Torino, Milano e Firenze.

Ore 11: inaugurazione del congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale al Verdi, dove, dopo il saluto del presidente del comitato promotore, prof. Livio Livi, e il saluto del Sindaco, parlerà l'on. Luigi Federzoni a nome del Governo nazionale. Seguirà il discorso ufficiale, che sarà tenuto dall'on. Alfredo Rocco.

Ore 15.30: pellegrinaggio al Cimitero di S. Anna di tutte le associazioni e della cittadinanza alla tomba dei volontari giuliani caduti nella guerra di redenzione. Qui, alla presenza di tutte le autorità militari e civili, sarà celebrato l'anniversario della redenzione.

Il commissario prefettizio d'Isola aggredito da un mattoide

Tale Giuseppe Zaro che — a quanto ci informa il nostro corrispondente da Isola — è conosciuto per un anormale, recatosi lunedì mattina al Municipio ed incontrato sulle scale il Commissario prefettizio Giacomo Fiorentù, uomo sulla settantina, gli si avventò addosso e lo colpì replicatamente, senz'alcun giustificato motivo. Alcuni presenti, accorsi, afferrarono il mattoide, che fu scortato alle carceri giudiziarie. Il fatto ha prodotto penosa impressione. Fortunatamente il Commissario non ha riportato lesioni gravi.

Un attacco a una cassaforte vu

Ieri mattina, il custode della Federaz marinara, entrato nella sede dell'istitu che ha i suoi uffici in via Moisè Lu N. 9, primo piano, per fare la pulizia, uno strano disordine, ch'egli non seppe prima spiegarsi, poichè aveva trova porta d'entrata, sul pianerottolo, chi chiave e così pure quelle delle altre s Incuriosito, passò da un ufficio all'al giunto in quello dove si trova la cassa vide con sorpresa che il pesante mobil smosso e che il fianco sinistro era bu Immaginando che tale lavoro non p che essere opera di scassinatori di cass il custode, senza indagare più oltre, so fretta e si recò a denunciare la scope commissariato di via Sanità.

Si recò sul posto, per i rilievi di leg maresciallo Buscema. Lo squarcio alla c forte era piccolissimo, non certo sim quelli che usano praticare i cavalier «pie de porco», e il funzionario rit quindi che gli autori del tentativo non sero i consueti specialisti. Perciò, dopo mati gli accertamenti, interrogò il cu il quale dichiarò che la cassaforte non c neva che libri, registri e documenti. parole del custode e dopo altri interrog il maresciallo credette di poter sospetta qualcuno dei marinai che abitano nella ma ogni indagine avviata in questo sen vana. Nessuno seppe dare indicazio qualche valore; tutti ignoravano non tanto il tentativo di scasso commesso, notte precedente, ma dichiararono anc non essersi accorti di alcun rumore sosp Perciò le indagini continuano.

La disgrazia di una bimba. All'Osp Regina Elena fu accolta ieri mattina la ba di tre anni Libera Posco. Era stata sportata qui con una carretta, da Buie, abita al numero 129. La piccina, elud la sorveglianza della sorella maggiore rampiccatasi sul focolare, s'era rove addosso una pentola d'acqua bollente.

COMUNICATI*

Portiamo a conoscenza degli intere che abbiamo aperto quest'oggi in VIA D LA BORSA N. 2 un

Banco metalli prezios

che si occuperà della compravendita di argento, platino e pietre preziose.

BONAZZA & TONE
Telefono 12-97

Il dott. ALBERTO FACCHI
specialista per la cura della s tica e lombaggine, riceve al m tedì e al sabato dalle 11 alle 1 Trieste, Portici di Chiozza N. II p., porta a sinistra. In gravi cura a domicilio.

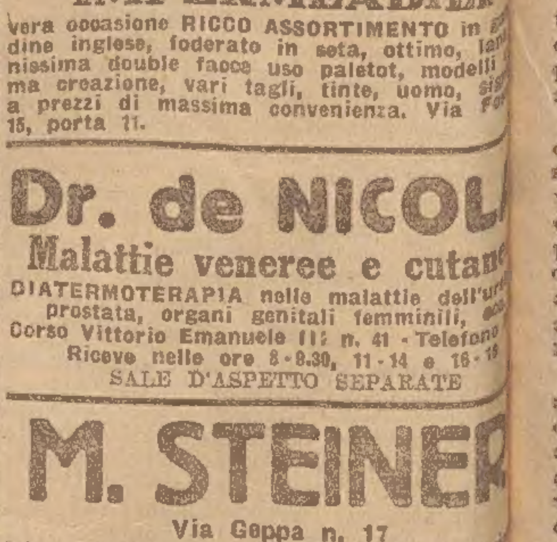
Il dentista F. LIPA
Riceve dalle 9-13 e dalle 15-1
VIA DELLA GINNASTICA N.°

Importantissim
INDUSTRIALI COMMERCIANTI CONTADINI — Provvedete alla dei Vostri inter di fronte a qua
Compagnia e ramo di Assicura
coll'associarvi all' **"AITA,,**
Anonima Italiana Tutela Assicurazioni - Capitale: L. 1.000.000, versate L. 750.000
AGENZIA GENERALE per la VENEZIA GIU TRIESTE - VIA COLOGNA N. 25
Offerte e preventivi a richiesta. — Assu seri rappresentanti e produttori. — «A. I. T. A.» Via Cologna N. 25 - Tri

IMPERMEABILI
Vera occasione RICCO ASSORTIMENTO in dine inglese, foderato in seta, ottimo, la nissima double facce uso paletot, modelli ma creazione, vari tagli, tinte, uomo, si a prezzi di massima convenienza. Via F 15, porta 11.

Dr. de NICOL
Malattie veneree e cutan
DIATERMOTERAPIA nelle malattie dell'u prostata, organi genitali femminili, Corso Vittorio Emanuele II: n. 41 - Telefon Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-1
SALE D'ASPETTO SEPARATE

M. STEINER
Via Geppa n. 17
Via Pauliana 1, angolo piazza Sta



Prezzi originali di fabbrica
Rivenditori Sconti special

10% ribasso fino 15 novembre
MOBILI
SOLIDI, ELEGANTI presso
TÜRK, via S. Lazzaro 10

*) La Redazione si dichiara estranea tanto guardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di voluta dalla legge.

Misteriosa tragedia a bordo del "Pilsna,,

Un cameriere uccide a revolverate un commissario

L'oscuro retroscena: Fu una vendetta o il gesto d'un pazzo?

Alle 23.30, la notte scorsa, l'autolettiga della Croce verde entrava rombante nell'atrio del civico ospedale. Gli addetti aprirono lo sportello e al tempo stesso il dott. Dose sceso dall'autolettiga avvertì il sanitario di turno dell'ospedale, dott. Dusati, che egli trasportava un ferito e narrò che a bordo del piroscafo «Pilsna», del Lloyd Triestino, ormeggiato al molo terzo del Puntofranco Vittorio Emanuele III, era stato ucciso il capo commissario Ferles, addetto al collocamento del personale di camera e cucina.

Nel frattempo il ferito veniva portato nell'astanteria e il sanitario dell'ospedale visitatolo riscontrò una ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro con foro d'entrata in corrispondenza alla regione soprappatellare.

Dopo le medicazioni, il ferito, interrogato, disse di chiamarsi Giovanni Lach, di 54 anni, maestro di casa a bordo del piroscafo «Pilsna». Aggiunse che abitava in via Giambattista Tiepolo. Sul fatto, narrò quanto segue:

— Il «Pilsna» doveva partire alle 23.30, ad un certo momento il capo commissario fece una visita a bordo del piroscafo e si intrattenne a conversare con me. Io lo invitai a salire sopra coperta per visitare la mia cabina che era stata restaurata a nuovo. Dopo la visita, per tornare sottocoperta, ridiscendemmo la scala. Mi precedeva il capo commissario, allorchè d'improvviso, mentre egli già stava per giungere agli ultimi gradini, udii a breve intervallo i colpi di rivoltella. Un proiettile mi colpì al ginocchio sinistro, e in quel frangente non ebbi più la nozione precisa di quello che era accaduto. Tuttavia so che il capo commissario fu colpito mortalmente e che lo ferì per vendetta il terzo cameriere, tale Mario Gruden.

Dopo questo racconto sommario il ferito fu accolto nel X reparto. Sul fatto gravissimo, ci affrettammo ad assumere informazioni più diffuse e ci risultò quanto segue:

Come si svolse la tragedia

Il piroscafo «Pilsna» della Società di navigazione Lloyd Triestino, che è comandato dal capitano Stefano Fabiani, doveva partire, come dicemmo, ieri sera alle 23.30 diretto a Bombay. A bordo tutto era stato predisposto per la partenza, e i molti passeggeri avevano già occupato i loro posti, sicchè non si attendeva che l'ora della partenza.

Verso le 20 salì a bordo il signor Carlo Ferles di 45 anni, capo commissario e ispettore generale del personale di camera e cucina. Come era solito a fare ad ogni partenza di piroscafo, il commissario era salito a bordo per accertarsi se tutto fosse a posto e se il personale era al completo. Egli conferì con i capi dei vari servizi che lo informarono di ogni cosa e verso le 22.45 si trovava su un pianerottolo d'accesso al corridoio con il «maestro di casa» Giovanni Lach, con il maestro di camera, e con il secondo commissario. Essi s'intrattenevano con il Ferles su cose inerenti al servizio, mentre sul pianerottolo soprastante si trovava il terzo cameriere Mario Gruden, di 28 anni, abitante in via Giulia n. 39.

Finito di parlare con i suaccennati, il Ferles li salutò stringendo ad ognuno la mano e si accinse a salire la breve scaletta per recarsi in coperta quando il cameriere, Mario Gruden, fu veduto estrarre di saccoccia una rivoltella, puntarla contro il Ferles e sparare cinque colpi, a brevissimo intervallo. Tre delle pallottole colpirono il Ferles, una il Lach e la quinta andò a conficcarsi in una parete. Colpito in pieno petto il Ferles fu visto barcollare un istante e quindi stramazzare a terra rantolante. Il Lach, colpito alla gamba sinistra, cadde pure sul pavimento invocando aiuto.

La tragedia si svolse fulminea, impreveduta, tanto che al primo momento nessuno compreso nulla e vi fu anzi un fuggi fuggi da parte di coloro che assistettero davvicino alla scena tragica.

I primi soccorsi

Mentre le guardie di vigilanza notturna della Società Tiz-Caselli, Antonio Moro e Piro Bagordo, che si trovavano sul barcarizzo, accorrevano agli spari e riuscivano ad afferrare il Gruden, che, gettata a terra la rivoltella, appariva calmissimo, accorse anche diverse persone dell'equipaggio e fra queste furono primi il nostromo di macchina Ruggero Ipavitz e il nostromo di coperta Giovanni Francovich.

Il Ferles, che come si disse era caduto a terra rantolando, fu raccolto e trasportato con ogni cura in una cabina, dove venne posto su di un letto. Anche il Lach fu trasportato in una cabina.

Intanto, avvertito del fatto, accorse il medico di bordo, dott. Chinati, il quale visitò subito il Ferles. Comprese però a prima vista che non vi era più nulla da fare. Due delle pallottole avevano colpito l'infelice al petto, ledendo i polmoni, mentre la terza era penetrata nella regione ipocondriaca ed aveva perforato il fegato. Il disgraziato era agonizzante e la morte subentrò pochi minuti dopo.

Il dott. Chinati prestò quindi le sue cure al Lach. Dopo di ciò fu telefonato alla Guardia medica, ma il sanitario era fuori con la autolettiga, sicchè sul posto si recò, con un autotassametro, l'infermiere Buranello. Più tardi fu telefonato alla Croce Verde, che curò il trasporto del Lach all'ospedale.

Il retroscena della tragedia

Sui precedenti del fatto tragico ben poco si conosce e quindi i motivi non appariscono troppo chiari, se non si vuol ammettere da parte del Gruden un momento di aberrazione mentale. Si sa che il Gruden nutriva dei rancori verso il Ferles per un fatto avvenuto circa undici mesi or sono. A quell'epoca il Gruden, che è terzo cameriere, s'era incontrato proprio dinanzi al palazzo del Lloyd con il primo cameriere Cleva. Fra i due esistevano delle ruggini e in quell'incontro vennero a diverbio. Da una parola all'altra il diverbio s'inasprì e il Gruden lasciò andare due pugni al Cleva producendogli delle contusioni. Arrestato, fu processato e poi mandato assolto. Il Ferles, che nella sua qualità di ispettore del personale si era occupato della cosa, inflisse al Gruden sei mesi di sospensione dal servizio. Questo avrebbe dovuto essere appena il terzo viaggio che il cameriere faceva sul «Pilsna». Risulta che durante i mesi di sospensione il Gruden si era recato più volte dal Ferles per protestare e che era venuto a diverbio anche con lui. Altro non si potè sapere, poichè i compagni di lavoro dicono che il giovane, pur essendo attivo al suo lavoro e di buon carattere, era tuttavia facilmente eccitabile. Certo si è che la sospensione deve aver influito sul suo animo sino a fargli sorgere il desiderio della vendetta. Evidentemente non attendeva che il momento opportuno per vendicarsi del suo superiore, sebbene ormai fossero passati già diversi mesi da quando il Gruden era stato colpito da quella misura disciplinare. Ma, ripetiamo, tutto è oscuro in questo fatto che non trova giustificazione.

Ieri sera alle 18.45 il Gruden si presentò al servizio regolarmente e, da quanto dicono i suoi compagni, nulla lasciava supporre nemmeno lontanamente quanto si agitava in lui. Egli doveva rimanere d'ispezione nel corridoio D e stava a sinistra della saletta d'aspetto di coperta. Quindi egli si trovava di fronte alla scaletta per la quale doveva risalire il Ferles.

Pochi minuti prima del fatto un altro cameriere, certo Garbin, amico del Gruden, lo avvicinò e parlò con lui. Anche in quel momento il giovane era calmissimo. Dopo breve colloquio il Garbin se ne andò e qualche istante dopo udì gli spari.

I rilievi dell'autorità

Il brigadiere dei carabinieri informò subito dell'accaduto la Questura, mentre il comandante del piroscafo provvide perchè la notizia della morte del Ferles fosse comunicata ai congiunti. Il commissario Mraz, di ispezione alla Questura giunse poco dopo sul posto, con un'automobile, assieme all'ispettore Vecchiet, per assumere i necessari rilievi. Furono interrogati quanti erano in grado di dare informazioni inerenti al fatto, ma da nessuna delle dichiarazioni testimoniali risultò il movente dell'uccisione. Esaurito il suo compito, il commissario di p. s. avvertì a sua volta la commissione giudiziaria.

Mentre però si stava procedendo agli ultimi interrogatori e mancava poco alla partenza del piroscafo, dato che tutti i rilievi erano stati assunti, si seppe che un ragazzo di bordo, certo Giovanni Carlinich era in possesso di un biglietto consegnatogli dal Gruden. Nel biglietto, vergato a matita, il Gruden chiedeva perdono alla madre ed ai fratelli di quanto aveva fatto. Interrogato come fosse venuto in possesso del biglietto, il Carlinich disse che il Gruden s'era recato con i due guardiani, che lo avevano fermato, nella sua cabina e là aveva scritto il biglietto. Furono allora interrogati i due guardiani i quali però negarono di aver accompagnato l'arrestato nella cabina, poichè lo avevano subito condotto al posto di carabinieri. Al momento dell'arresto, dicono ancora i guardiani, il Gruden disse, rivolto ai compagni accorsi agli spari:

— Questo gavessi dovudo farlo voialtri!

Date queste due differenti versioni, il cav. Rossi, del commissariato del porto, rimase con un agente sul piroscafo, che è partito alle 2, e si recherà a Venezia per continuare i rilievi durante il viaggio.

Il trasporto della salma

Poichè la commissione giudiziaria non era giunta sul posto al momento della partenza, il dott. Mraz diede il permesso per la rimozione del cadavere e quindi il piroscafo partì con due ore e mezzo di ritardo. La salma del Ferles, portata dapprima nell'hangar del Lloyd, fu più tardi trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Lo strazio dei parenti dell'ucciso

Verso le 23.30, un fratello del Ferles, accompagnato dalla propria moglie, si recò a bordo. Fu una scena pietosa lo strazio dei congiunti, che eran circondati da tutta l'ufficialità di bordo. Sopraggiunsero pure, informati del tragico evento, l'ispettore del Punto franco, cap. Mercugu, il cav. Gamba ispettore del «Provveditorio» per il Lloyd Triestino.

Il grave fatto produsse enorme impressione non solo tra gli ufficiali e il personale di bordo, ma pure tra i passeggeri.

Nulla ancora si sa sull'interrogatorio del Gruden, che è durato sino alle prime ore di questa mattina. Si sa soltanto che egli continua a mantenersi calmo.

Un motociclista ferito gravemente in uno scontro con un'automobile

Abbiamo da Gorizia, 1, sera:

Una grave sciagura motociclistica è avvenuta questa sera nei pressi del ponte sull'Isonzo, sulla via che conduce a Lucinico. Il dott. Giuseppe Della Vedova, abitante a Udine, in Piazza Giovan Battista Celli n. 47, mentre ritornava alla sua città con la propria motocicletta, giunto al crocevia, fu investito da una automobile, che lo abbattè violentemente a terra. Nel grave urto che seguì, il dott. Della Vedova ebbe a riportare parecchie contusioni in varie parti del corpo, fra cui la frattura del piede sinistro, con l'asportazione di tre dita. Fu tosto telefonato alla Croce Verde, che accorse d'urgenza sul posto con l'autolettiga, trasportando il ferito all'ospedale dei Fatebenefratelli, ove fu premurosamente curato da quei sanitari. Il suo stato non desta per ora preoccupazioni. La motocicletta ebbe guasti rilevanti.

L'altro complice. Come è noto, ieri l'altro fu data la caccia a due individui che, dopo aver spezzato la lunetta della porta di una trattoria in via del Lazzaretto, erano penetrati nel locale e di là, scoperti, erano andati a finire, attraverso un camino, sui tetti. Uno dei due potè essere arrestato, l'altro soltanto identificato. Ma anche il secondo non tardò a essere arrestato. Ciò avvenne l'altra notte da parte degli agenti del Commissariato di via della Sanità. L'individuo, che è certo Romano Pangos, di 29 anni, abitante in via delle Settefontane n. 7, fu interrogato dal cav. uff. Falcone, ma negò ogni partecipazione al tentativo di furto. Senonchè, messo a confronto con due agenti, fu riconosciuto come l'individuo che era stato in compagnia dell'altro arrestato, il Bernabich. Dopo di ciò, anche il Pangos fu passato al Coroneo.

Un dito sfracellato. Dallo stabilimento della «Satima», in Chiarbola superiore n. 384, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica per l'apprendista meccanico Francesco Micheli, di 15 anni, abitante a Servola n. 302. Il giovane, mentre era occupato a pulire una macchina in moto, s'era impigliato inavvertitamente la mano destra in un ingranaggio. Il sanitario accorso gli riscontrò lo sfracellamento dell'indice e, prestategli le medicazioni necessarie, lo fece trasportare a casa con l'autolettiga.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica triestina. Oggi alle 17 si possono prenotare i posti a sedere per la serata cinematografica di domani.

Società Alpina delle Giulie. Si avvertono i soci che stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per la gita alla Selva di Tarnova e al Monte Calvo (Goliak). Partenza domani alle 17.41 dalla stazione di Rozzol-Montebello; ritorno in città domenica alle 23.46.

S. U. C. A. I. Oggi fra le 11.30 e le 12.30 si accettano ancora iscrizioni per la salita al Monte Forato. Si raccomanda agli iscritti di trovarsi puntuali alle 5.30 di domani alla stazione centrale.

Giovani esploratori italiani. Gli esploratori del primo reparto «G. Oberdan» che intendono di partecipare alla gita nella valle del Vipacco, devono portare oltre all'equipaggiamento indispensabile (boraccia, coperta, maglia di lana, mantellina o simili) dieci lire per spese di viaggio e viveri per due giorni. Si parte con qualunque tempo. Adunata dinanzi alla sede alle 5.

Festa di beneficenza. Per festeggiare il giorno natalizio di S. M. il Re, l'11 novembre p. v. alle 17, indetta da un comitato rionale all'uopo costituitosi, si terrà una grande accademia drammatico-musicale, a favore dei poveri di Roiano, nei locali gentilmente concessi della Società industriale dell'olio S. A. in via dei Gelsomini 5.

Società dei filarmonici. I componenti l'orchestra sono pregati di voler intervenire puntualmente alle 20.15 alla prova di questa sera.

Circolo dei ragionieri. Tutti i licenziati dalla R. Accademia di commercio degli anni scorsi sono invitati a voler intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sala in via Torrebianca N. 41, II.

Domani alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo e amministrativo al Caffè Centrale.

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle 20.30 gli escursionisti sono convocati a seduta.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 20.30 il prof. Bollo terrà nella palestra di via della Valle la quarta conferenza sul tema: «Dalla foglia del gelso al vestito serico».

Circolo sportivo Tergeste. Per comunicazioni urgenti in merito alla «Coppa Visintini» sono invitati per questa sera alle 21 nella trattoria Verga (R. Timeus 5) tutti i soci che hanno intenzione di cooperare alla corsa.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giocatori di calcio sono invitati domani, sabato, alle 14, in campo.

... ...libato. Oggi alle 21 riunione in sede (Caffè Edison).

Notiziario Sportivo

Gare sportive delle società fiumane

FIUME, 1, sera

Organizzata dal Club sportivo Fiume si è svolta oggi una gara ciclistica Fiume-Markoz e ritorno (chm. 106). L'ordine di arrivo è il seguente: 1) Amedeo Baborsky, del Club sportivo Olimpia di Fiume, in 3.7'30"; 2) Riccardo Koch, del Club sportivo Cantrida, in 3.7'32"; 3) Giovanni Slavich, del Club sportivo Fiume, in 3.7'34"; 4) Osvaldo Susmel, del Club sportivo Fiume, in 3.18'46"; 5) Luciano Stella, del Club sportivo internazionale di Trieste, in 3.20'. Gli altri tutti in tempo massimo.

Nel pomeriggio si è svolta una gara di calcio, a Sussak, tra il Club sportivo Fiume e il S. K. Viktoria. La partita è terminata con 1 a 1.

Da Cremona giunge la notizia che la squadra dell'Olimpia ha battuto Cremona con 3 a 1.

A Fiume si è svolta un'altra gara tra le riserve dell'Olimpia e le riserve del Gloria. Le prime hanno battuto le seconde con 7 a 2.

Teatri e Concerti

Verdi. Il «Gianni Schicchi» di Gildo Passini ha folleggiato iersera nelle allegre scene di questa piacevole e burlesca commedia che il pubblico molto numeroso ha calorosamente applaudito, specialmente alla fine del secondo atto, richiamando alla ribalta l'autore, e l'interprete Annibale Ninchi, che seppe dare una bella e misurata comicità al divertente personaggio.

Stasera una novità tra le più interessanti del moderno teatro francese: «Le cocu magnifique», di Fernand Krommelynk, uno scrittore belga che ha suscitato a Parigi gran rumore di critica e di polemiche per l'originalità e l'ardimento con cui ha concepito il problema presentato in questo dramma ch'egli definisce inverosimile. Data l'attesa curiosa per questo lavoro, si prevede una serata animatissima.

Politeama. Molto pubblico iersera alla «Bohème», che ebbe il consueto caloroso successo. Oggi riposo. Domani prima dei «Quattro rusteghi», attesa con grande interesse. Domenica nel pomeriggio «Bohème».

Filodrammatico. Pubblico numeroso alle rappresentazioni di ieri. Anita Landi, la stella del varietà, ottenne un bel successo e dovette concedere alcune repliche. Grande interessamento destò la gara ciclistica fra i campioni Cottur, Renner, Kusseli e Skerl. La gara di velocità (m. 1000) fu vinta dal Renner, impiegando un minuto, e quella di mezzo fondo (km. 3) dal Cottur, in 3 minuti e 35 secondi.

I Masneris, con i loro cani sapienti, e gli altri numeri, vennero calorosamente applauditi. Oggi alle 20.30 replica dell'intero spettacolo, che sarà aperto con un atto brillante sostenuto dalla compagnia comica «La Comoedia».

Nazionale. In altra parte del giornale diamo relazione della nuova proiezione di propaganda «Il grido dell'aquila», che verrà presentata ancor oggi insieme all'applaudito programma di varietà. Domani «Pietro il grande», ricostruzione storica della vita e dell'opera dell'imperatore di Russia.

Fenice. Teatro continuamente affollato ieri alle ultime repliche del film «Un dramma delle acque morte», e della comica «Ridolini commediante». L'attraente spettacolo di varietà con i bravi ginnasti «Trio Michaelys» ed i valenti ciclisti «Troupe Margenta», conseguì il solito caloroso successo. Oggi nuovo programma cinematografico con il film «Ferro di cavallo», dramma d'amore interpretato dalla nota artista Marcella Albani. Farà seguito una proiezione comica con il simpatico Ridolini. La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Fra giorni il film «La casa sotto la neve», con Maria Giacobini.

Eden. Folla continua alle ultime proiezioni del film «La figlia del selvaggio». La graziosa bambina Kiss e gli acrobati «Ray a Ray» furono come sempre molto applauditi.

Oggi allo schermo «La figlia di Jorio», tragedia di G. d'Annunzio, interprete Mario Bonnard.

CINEMA E VARIETÀ

Il più grande successo de «La Dame de Chez Maxim», ultima creazione di Pina Menichelli al Gran Cinema Italia. Come era prevedibile, ieri una folla di pubblico accorse alle proiezioni dell'attesa novità «La Dame de Chez Maxim», pellicola tratta dalla gaia commedia di G. Feydeau. Il pubblico, per due ore, rise di cuore e si divertì un mondo alle allegre situazioni di cui è ricca la conosciuta «pochade». Tutto il lavoro è un susseguirsi di scene brillantissime e movimentate. Che dire degli interpreti? Tutti hanno contribuito al successo della film con una esecuzione splendida.

Pina Menichelli, la beniamina del pubblico triestino, rende la parte della spensierata «Crevette» con fine linea d'arte e con una naturalezza non comune fra le artiste dell'arte muta. Comicissimo il noto attor comico francese «Giocondo» nella parte del dottor «Dupont». Simpatico il Martinelli nella sua breve parte. Ammirata la messa in scena e le magnifiche vedute di Parigi.

Oggi si iniziano le repliche — e saranno molte — dell'allegro lavoro. Prima rappresentazione alle 16

Al Modernissimo, dalle 16 alle 22, rappresentazioni straordinarie del dramma «Il padrone delle ferriere», protagonisti Pina Menichelli, Lina Milfleur, Amleto Novelli e Luigi Serventi.

Cinema Edison. Numerosa folla a tutte le rappresentazioni dell'applaudito dramma «Il viaggio», che interpretato da Maria Jacobini, ottenne pieno successo. Oggi questo lavoro si replica dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Domani si darà il grande capolavoro storico «I due Foscari», interpretato da Amleto Novelli e Alberto Collo.

Un vero trionfo ha ottenuto ieri «Valse ardente» con Edy Darclea, Mario Parpagnoli, Augusto Poggioli e la piccola Marcella Sabbatini al salone Novo Cine. Alle rappresentazioni di ieri del bellissimo dramma d'amore passionale «Valse ardente», accorse una vera folla di pubblico. Ammiratissimi furono i protagonisti del dramma: Edy Darclea, Mario Parpagnoli, Augusto Poggioli e la prodigiosa bambina Marcella Sabbatini.

Oggi dalle 16 in poi, spettacoli continuati di questo eccezionale capolavoro.

Cinema Savoia. «Cherchez la femme...» la donna: eterna bellezza, eterno enigma, eterna perdizione. Ecco la sintesi di questa bella cinematografia mondana, magnificamente interpretata da Lucy Doraine. Oggi si replica. Primo spettacolo alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Annibale Ninchi. Ore 20.30: «Le cocu magnifique», 3 atti di Fernand Krommelynk.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Filodrammatico. Ore 20.30: Spettacolo di varietà.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Il grido dell'aquila».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Ferro di cavallo» e una comica con Ridolini.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «La figlia di Jorio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La dame de chez Maxim» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Meniohelli.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il viaggio», con Maria Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Valse ardente», con Edy Darclea.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La donna e l'uomo», protagonisti: Pina Menichelli, Marcella Sabbatini e A. Bertoni.

Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 17 in poi: «La donnina di porcellana», interprete l'artista Dianna Karenne.

Maxim-Tabarin (Dancing), Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Alcuni tipi delle nostre

MAGLIERIE

DA UOMO		DA SIGNORA	
Maglia o mutande pura lana leggera	L. 18.50	Camiciola (maglia) di cotone .	L. 4.50, 6.—
Maglia o mutande lana mista fantasia	» 17.—	Camiciola » mezza lana . .	L. 13.—
Maglia o mutande lana normale . .	» 37.—	Camiciola » pura lana . . .	» 16.—
Maglie felpate	» 6.50	Camiciola » pura lana, bianca	» 21.50
Maglie o mutande felpate	» 12.—	Camiciola » con spalline, forma speciale	» 18.50
Maglie o mutande felpate lana mista .	» 19.50	Maglia o mutande lana sist. Jaeger .	» 37.—
Maglie o mutande felpate pura lana .	» 35.50	Mutande (culotte)	» 8.75
Maglie o mutande lana sist. Jaeger	» 37.—	Mutande (culotte) lana	» 27.50

Sciarpe di moda per signora da Lire 13.50 in poi

TIPI RECLAME PER BAMBINI:

Paltoncini bambini, lana garzata . . . . L. 27.—
Vestina lana bambini . . . . „ 22.—

= Grande assortimento di tutti gli altri tipi di maglierie per bambini. =

Completo assortimento di:

Maglierie originali Prof. Dott. Jäger

Corso V. E. III, 16 TELEF. 10-08 **ÖHLER** Corso V. E. III, 16 TELEF. 24-24

Chiamare per qualsiasi impianto o riattazione di:
LUCE ELETTRICA, SONERIE, TELEFONI, PARAFULMINI E MOTORI
Il telefono 16-36
Premiato Primo Autorizzato Stab. Elettrotecnico - Meccanico
UMBERTO NAVARRA
Via Rossini N. 28 — TRIESTE — Via Rossini N. 28

VINI **BISCHOFF** DAL 1777

Nelle **PRIME TOSSI** curatevi solamente col **BRONCHITOLO, il più perfetto sciroppo solvente, espettorante e broncoricostituente.**
«Un raffreddore trascurato ora, può degenerare pericolosamente nell'inverno!»

LE TASSE
scolastiche di frequenza col nuovo anno sono state enormemente aumentate. Gli onorari delle conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza: Roma - Via Giulia 147, fondate nel 1892. 20.000 allievi, compresi i libri e l'assistenza dei professori sono di molto inferiori ad esse, oltre il vantaggio di studiare in casa, senza lasciare il proprio paese, o le ordinarie occupazioni. Preparazione celere a tutti gli esami di tutte le Scuole secondo la nuova Riforma. Domandate subito il Programma gratis illustrato Novembre 1923.

PERTOSSE
Un ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi si chiama «Pertossina». Viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

PREMIATA FABBRICA CAPPELLI E MODISTERIA
E. COGOI
CORSO VITT. EM. III N. 45, primo
Modelli pronti. Assortimento feltri. Si assumono ordinazioni. Massima esattezza. — Eseguisco le migliori riformature

Sali Olmitello
Lassativi naturali
Radicale dissolvente dell'acido urico - Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità, ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia: ENZO D'ANCORA e C. — TRIESTE
Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (L. 14.25). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

La **SOCIETA' AGRARIA DI VIPACCO** aprirà il 31 corrente, in via N. Machiavelli N. 8, un deposito di vino garantito genuino per lo smercio all'ingrosso, a prezzi di assoluta concorrenza.
Nel medesimo locale la **LATTERIA CONSORZIALE** di S. Vito del Vipacco aprirà una rivendita di latte, all'ingrosso ed al minuto.

A rate
Vestiti fatti e su misura, soprabiti, paletots, impermeabili, tailleurs e mantelli da signora, stoffe, golf, veste di lana, blouse, coperte letto, copertori, biancherie, calzature, suste, materassi ecc. acc.
SARTORIA DI PRIMO ORDINE
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
Sede centrale in Trieste: Via XXX Ottobre 3, I p.
Filiale: Gorizia, via Garibaldi 20, II piano

Villa S. Giusto
"Fatebenefratelli,,
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
(vicino stazione Centrale)
NUOVA CASA DI CURA
per forme mediche e chirurgiche. Splendido soggiorno di convalescenza e riposo.
Dirigenti: **Sezione chirurgica: prof. GASPARE PICCAGNONI - Sezione medica: prof. VITTORIO PAVIA.**
Anche i medici estranei alla Casa possono accedere per curare i propri ammalati.
APPARATI i più completi e moderni per la diagnostica e per la terapia. — Rette modiche. — Assistenza dei Fatebenefratelli per il riparto maschile e delle suore della Provvidenza per il riparto femminile.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A. SALTO - TRIESTE

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano

Marina e Navigazione

Avviso ai naviganti

Il movimento nel Canale di Panama. Dalla sua apertura fino a tutto il 14 agosto u. s. passarono nel Canale di Panama 20.000 navi aventi un carico complessivo di 84.000.000 di tonnellate. I diritti di passaggio pagati durante tutto questo periodo ammontano a 76.5 milioni di dollari. Nel primo anno furono di passaggio 1311 navi con un carico totale di 5.961.885 tonnellate ed i diritti pagati ascesero a 5.171.000 dollari. Nell'ultimo esercizio figurano di passaggio 4272 navi con 21.210.000 tonnellate e per 18.975.000 di dollari per diritti pagati.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'1 per il 2 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2719; giovanotti coperta I: 951; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 285; I cuochi: 116; mozzi cucina: 161; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: camerieri: 163, 173, 44, 161, 107, 16; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 4083, 4279, 4290, 4374, 4382, 4442; mozzi di coperta: 617, 612, 674; marinai: 2375.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65; mozzi coperta: 3; mozzi macchina: 6.

Da richiamare: marinai: 587, 589, 590, 597, 505, 608, 618, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 551, 653, 654, 555, 557, 558, 578; giovanotti in I.a: 201, 202, 203, 185, 186, 206, 190, 143, 144; giovanotti in II.a 217, 220, 163, 124; fuochisti: 826, 828, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 872, 878, 883, 853, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 827, 772; carbonai: 407, 431, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 438, 428, 444, 339, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 46; capi stiva: 195; camerieri: 18, 36; nostromi in I: 13; in II: 14; in III: 36; marinai: 498; giovanotti coperta: 261; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 15, 42; fuochisti: 827; carbonai: 399; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 25; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 16; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 766, 685, 655, 813, 721.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 74; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 90; carbonai: 64; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 60; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 21; giovani di coperta: 5; mozzi coperta: 4; capi fuochisti: 6; fuochisti: 51; carbonai: 14; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Immacolata» da Venezia; «Caboto» da Calcutta; «Conus» da Batum.

Parti: «Cherso» per Fiume.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Riva IV, H. 1 b: «Helouan», «Atlanta»; Riva III, H. 6: «Celio»; H. 0: «Teresa»; H. 12: «Pres. Wilson»; Molo II, H. 13 a: «Canova»; Hang. 16: «Ammazzone»; Hang. 17: «Feronia»; H. 21 test.: «Gerania»; H. 23: «Foneromani»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Capo Gallo», «Cyclops»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorie»; Molo Fratelli Bandiera: «Olimpo»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Principessa Cristiana»; Molo V: «Mirone», «Sirena», «Edidauro», «Tirreno»; H. 53: «Essex Baron»; H. 55: «Legie»; Molo VI: «Cleopatra», «Numidia», «Arimatea»; H. 69: «Finchley», «Trieste»; H. 71: «Pilsna», «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Leopolis», «Carinthia», «Tevere», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Carniolia», «Palacky».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Idria», «Boccaccio», «A. Goich».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra: 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15. A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Violinista G. C., Fiumano, Operaio, Italia redenta, Laurana, Fulvio, How' Trade, Brooklyn, Musicus, Commerciante, Oceano. Come esistono delle categorie di persone che ogni tanto sentono il bisogno di diventare telegrafisti, oppure ufficiali dell'esercito, così c'è una categoria che si diletta di chiedere quanto abbiamo arcispiegato sull'emigrazione negli Stati Uniti. Accontentiamoli ancora una volta. 1) Per emigrare negli Stati Uniti occorre possedere atto di richiamo esteso presso un notaio degli S. U. da persona amica la quale garantisca per l'emigrante sotto tutti gli aspetti. 2) Ottenuto l'atto di richiamo, ci si reca all'Ispettorato dell'Emigrazione per «prenotarsi». 3) Le prenotazioni sono sempre assai superiori al numero degli emigranti ammessi e perciò non si può avere la sicurezza di poter partire sino a quando l'Ispettorato non dà conferma. 4) Le pratiche si svolgono poi automaticamente; diffidare dai tanti specializzati in truffe a emigranti e «non dare anticipi o regali a nessuno per nessun motivo». 5) Artisti, commercianti, viaggiatori possono avere entrata libera, ma debbono ottenere il visto dal console degli S. U., al quale debbono provare la loro qualità e dimostrare di avere adeguati mezzi. 6) I prezzi da Trieste a New York, in prima classe, variano a seconda delle cabine; in seconda classe si aggirano sulle 5000 lire e sono di lire 1600 in terza classe.

Marino B. Una risposta nella «Corrispondenza aperta» non può occupare la pagina di giornale intera, necessaria alle nostre giuste esigenze. Recatevi personalmente alla segreteria del locale R. Istituto industriale e... intervistiate. — *Lo so che tu sei un tesoro!* (Speriamo di non finire al Monte di Pietà!) Se il «golf» di lana bianca è fatto a mano si può lavarlo con acqua tiepida e sapone; altrimenti è indispensabile affidarlo a uno stabilimento per la pulitura a secco. — *Cantieri Carnaro Marina.* 1) Per essere arruolato nell'Esercito italiano occorre avere la cittadinanza italiana o essere in grado di ottenerla prima di avere obblighi militari in altri Stati. 2) Il licenziato d'Istituto tecnico può fare il corso allievi ufficiali di complemento, che si inizia ogni anno a settembre, e nominato tale può essere accettato al corso per il passaggio in servizio permanente. — *Infermiera.* Un buon libro sul massaggio e la ginnastica svedese è quello del concittadino prof. E. Paulin pubblicato nei manuali Hoepli.

SCIARADA

Non più la *prima* fumigante i riti
rischiara dei Cristiani; ma *totale*
versa di luce elettrica un *finale*
su i Fedeli nel tempio oggi riuniti.

Soluzione del giuoco precedente:
RE - CLAM - E — RECLAME

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, II. 93038 A

CUOCA media età, civile, brava, onesta, offresi. Offerte «Lucia» Piccolo. 93008 A

RAGAZZA povera orfana, offresi come prestaservizi dalle 2 alle 7. Offerte sub «Orfana» Piccolo 86093 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A LUSSINO coniugi soli cercano persona ammodo, sappia cucinare, poco lavoro, trattamento famigliare, paga buonissima. Pretendono buone referenze. Commerciale 327, angolo Pendice Scorcola. 93022 B

CAMERIERA fina cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Corso Garibaldi 33, II. 92972 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Torino, Milano, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 93038 B

DONNA servizio stabile cercasi. Torre bianca N. 21, porta 4, destra, I piano. 98990 B

RAGAZZA brava per piccola famiglia cercasi solo giorno. Indirizzo Piccolo. 86111 B

RAGAZZA brava, capace cucinare, cercasi per piccola famiglia. Weltner, via Giulia 82. 86097 B

RAGAZZA onesta con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 17, II, Petronio. 93042 B

RAGAZZA per tutto il giorno cerca famiglia. Via Pietro Kandler 6, quarto. 92994 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ANZIANA colta, perfetta francese, inglese, bene italiano, alquanto tedesco, bella calligrafia, occuperebbesi pomeriggio. Ala, presso Rossi, d'Azeglio 7, primo. 86060 C

COLONO ammogliato, con figlio intelligente, cerca posto presso famiglia agiata per qualsiasi lavoro. Chiedere schiarimenti: Rivendita giornali, Orsera (Istria). 92930 C

DATTILOGRAFA distinta, perfetta, libera corrispondente, archivista, praticissima espletamento lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Referenze, attestati» Piccolo. 92778 C

RAGAZZA per rivendita tabacchi con cauzione, offresi. Indirizzo al Piccolo. 92930 C

STENODATTILOGRAFA tedesca ed italiana, con lunga pratica, cerca impiego presso primaria ditta. Offerte «Ditta» Piccolo. 93030 C

STIRATRICE pratica, sa rammendare, offresi, miti pretese. Gentili offerte «13755» Piccolo 13755 C

VENTIQUATTRENNE commestibilista, lunga pratica, buone referenze, prenderebbe negozio in consegna oppure altro posto, anche come piazzista presso serie ditte. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 86033 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot, soprabiti; inoltre rivolture. Chiozza 44. 93044 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Malcanton 16, porta 17. 13754 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio: Corso Garibaldi 4, porta 15. 92330 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito gonna e giacca qualunque modello lire 70, vestiti passeggio 40, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 92920 CC

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli: rimodernature, prezzi eccezionali. - Piazza Oberdan 5, quarto. 0581 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi ordinazione, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 92950 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, vestito o paletot, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1-I. 92902 CC

SIGNORA brava cucito offresi lire 8 giornata. Offerte «Cucito» Piccolo. 93026 CC

SIGNORA brava offresi per rammendare e stirare biancheria. Indirizzo al Piccolo. 86087 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI provetti, pubblicità nonchè per prenotazioni pubblicazioni cercansi. Indirizzo Piccolo. 85931 D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5903 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, dattilografo, contabile cercasi da ditta di piazza ore pomeridiane. Offerte sub «Pomeridiane» presso Piccolo. 92934 D

MODERNISSIMAFILM occorrono aspiranti artisti per avviarli carriera cinematografica. Indispensabile breve preparazione. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino. 15870 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 86077 D

RAGAZZA per trattoria, robusta cercasi prontamente 9-12. Via Trento 15. 86107 D

RAGAZZA capacissima per ricamo, punto inglese cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93036 D

SARTA in casa cercasi, capace. Via Paolo Vergerio 228, IV, seconda scala. 93018 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, provetta lavori ufficio, bellissima calligrafia, diligente, volonterosa, cercasi per pronta entrata da importante ufficio commerciale. Richiedonsi referenze primo ordine. Rivolgersi sig. Comar, presso Unione Pubblicità Italiana Piazza Goldoni, primo piano, entro il 3 corr. 9?6 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso scale cercasi paraggi stazione. Offerte «Urge» Piccolo. 93040 E

AMMOBILIATA con luce e buona aria cerca giovane impiegato. Offerte «Distinto» Piccolo. 86059 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, urgentemente cerca Ginnastica 10, secondo. 93038 E

CAMERINO semplicemente ammobiliato, massima pulizia cercasi per 6 novembre. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 93025 E

MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina cercano coniugi. Sub «Pavia». 13757 E

PENSIONE: pranzo, cena, cercasi, vicinanza Portici Chiozza. Offerte «Preferisco cucina viennese» al Piccolo. 92676 E

STANZE due, vuote, uso ufficio, pressi piazza Borsa, Ponterosso cercansi, pronta entrata. Telefonare 19-77. 93012 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. DAREBBESI vitto finissimo a distinti signori lire 6, presso distintissima famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 93006 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente; vitto o senza. Raffineria 9, p. 16. 96421 F

AMMOBILIATA elegantemente a distinto signore affittasi prontamente. Geppa 12, I destra. 86109 F

AMMOBILIATA luce affittasi. Portici Chiozza, secondo, porta 5, preferito ufficiale. 92944 F

AMMOBILIATA davanti affittasi distinto stabile od ufficiale. Udine 12, porta 21. 92952 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi presso persona sola. Via Roiano 4, V, porta 27. 92992 F

AMMOBILIATE, comodo cucina, semplici, lussuose, vuote offre Ginnastica 10, II. 93038 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi prontamente. Gatteri 46-II, Petelin. 85863 F

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, dirimpetto Giardino, affittasi. Via Giulia 19-III, p. 11. 92790 F

CAMERA ammobiliata affittasi due amici, fratelli, con; senza vitto. Tiziano 18, III, destra. 92998 F

LETTO affittasi; escluse donne. Androna della Scala 2, porta 10. 86055 F

LETTO affittasi, 12 lire settimanali. Via Scuola Nuova 8, pianoterra. 92986 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, luce elettrica, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 92932 F

MATRIMONIALE affittasi distinte persone, paraggi Piazza Unità con o senza vitto. Rivolgersi portinaio via Orologio 6. 86041 F

OTTANTACINQUE mensili affittasi stanza ammobiliata, grande, chiara. Orologio 6, IV. 93004 F

SCRITTOIO centralissimo, elettricità, telefono, primo piano, affittasi prontamente persone serie. Indirizzo Piccolo. 92963 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, mezzanino, destra. 93014 F

STANZA matrimoniale, uso cucina, affittasi. Via Sapone 5, II, scala sinistra. 0580 F

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 25, IV, Vidorno. 86115 F

STANZA ammobiliata affittasi, 1-2 letti, punto centrale. Indirizzo Piccolo. 13756 F

STANZA vuota affittasi a persona seria, eventualmente poco comodo cucina. Via Leo 13, porta 8, quarto. 86095 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Ginnastica 33, primo. 92942 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 92970 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto signore. G. Vasari 17, II. 92974 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi 75 mensili. Canova 13, porta 23. 92978 F

STANZA con due letti, pulitissima, ingresso libero, preferibili due amici o marito e moglie, eventualmente vitto. Via Madonna del Mare 18, III, porta 12. 92988 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 0584 F

STANZE bellissime, vuote, ammobiliate, luce elettrica, comodo cucina, anche salotto, bagno, qualcuna libera, affittansi. Rivolgersi: Genova N. 17, latteria. 93048 F

STANZE due, attigue, luce, affittansi a due distinti amici seri. Torrebianca 21, porta 11. 0582 F

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi a signore. Sanità 16, III, destra. 13760 F

STANZETTA vuota affittasi a persona distinta, unico subinquilino, presso coniugi soli. Piccolo mini 7, II, destra. 93016 F

STANZETTA disobbligata sulla strada affittasi. Pendice Scorcola 327, dirimpetto Liceo. 93024 F

STANZETTA ammobiliata, paraggi Piazza Unità, affittasi. Rivolgersi Beccherie 7, Giuliani, commestibili. 92962 F

STANZETTA semplice ammobiliata affittasi. Via Pondares 11, secondo. 92824 F

STANZETTE due ammobiliate affittansi. - Via Chiozza 77, terzo. 92996 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA oggi corsi commerciali da lire 10 mensili. Studio Cernè, Carducci 28. 86071 G

A. CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. XX Settembre 23, III. 0572 G

A. GENITORI: il 5 novembre si aprono le scuole medie; iscrivete i vostri figli al Doposcuola, ai corsi preparatori scuole medie (complementari, ginnasio, istituto tecnico, magistrali, commerciali, nautica) dell'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II piano). Per schiarimenti, iscrizioni, dal direttore prof. Imperiali, ogni giorno, dalle 9 alle 21. Garanzia sullo studio. Ultime sessioni 90 percento promossi! 86119 G

PIANOFORTE, lezioni coscienziose impartisce signorina diplomata. Prezzo mite. Piazza Goldoni 3, primo. 000 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PENNA stilografica d'oro, ricordo caro, smarrita Punto franco Vittorio Emanuele III, vicino vapore «Wilson». Generosa mancia al gentile portatore. Felice Venezian 16, I, sinistra. 92770 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO vuoto, sei vani, cucina, comfort, disponibile. Rivolgersi Francesco, Caffè S. Giusto. 86103 I

CAMERA, camerino, cucina, con mobilio, disponibile. Via Rizzutti 2, calzolaio. 86105 I

LOCALI affittansi prontamente. Rivolgersi via S. Michele 43, II. 13715 I

MAGAZZINI, tettoie. Gaspero Weis, via Mazzini n. 9, I, telefono 1726. Orario 11-12, 17-18. 86085 I

MAGAZZINO Punto franco N. 16, III p., mq. 392, scambiasi con magazzino più piccolo III p. indifferente numero. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 92612 I

MAGAZZINO negozio, eventualmente con scaffali scrittoio, affittasi subito. Via D'Azeglio 21. 69596 I

MAGAZZINO piccolo, Roiano, cedesi. Ind. Piccolo. 93010 I

QUARTIERE ammobiliato lussuosamente, Fiume, centrale, vista splendida, sei camere, bagno, ecc., completissimo, scambiasi con quartiere ammobiliato, Trieste, anche più piccolo, purchè casa pulita. Offerte «Trieste-Fiume» al Piccolo. 92574 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, cedesi prontamente. Bonomo 1, porta 9. Dalle 11 alle 15. 92954 I

QUARTIERE 4 camere ed accessori, acqua, gas, luce elettrica, bellissima vista, scambio con altro più grande, possibilmente con giardino. Offerte sub «Lussuoso» al Piccolo. 92940 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 86099 I

QUARTIERI d'affittare, camera, cucina. Scoglietto 167, dalle 11-12, amministratore Rodolfo Ferialdi. 92964 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 86071 I

QUARTIERINO signorile, Barcola, vuoto, posizione incantevole, 2 camere, orto, uso cucina, affittasi solo coniugi soli, mensili 180, trimestre anticipato, spese 550. Indirizzo Piccolo. 92932 I

SCRITTOIO centralissimo, elettricità, telefono, primo piano, affittasi prontamente persone serie. Indirizzo Piccolo. 92968 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINETTO centrale, anche interno, cercasi onde adibirlo a rimessa camioncino. Offerte «Al Duomo». 92938 L

MAGAZZINO vuoto, centrico, uso latteria, ingrosso, cercasi. Rivolgersi Geppa 12, latteria. 0582 L

OFFRO 200 procurandomi camera con focolaio. Offerte «Maria» Piccolo. 92786 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, accessori, preferibile paraggi S. Andrea, cercasi. Offerte dettagliate sub «3000» Piccolo. 92692 L

QUARTIERE due stanze, cucina, centro, oppure in villa, cercano sposi distinti, pagando spese. Offerte «Bello» Piccolo. 85803 L

QUARTIERE in campagna, 1-2 stanze, cucina, cercasi. Via Boccaccio 6-IV, destra. 92976 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BAGNO, scaldabagno, stufo a gas, vendonsi. F. Venezian 1, I, p. 4. 13759 M

CAMERA pranzo anteguerra, altra letto 850, tappeto linoleum, stanza letto una persona, occasionissima. Solitario 2-II. 92866 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra lussuosa, pero, acero, mogano, frassino, pioppo; lettino bambini, tavolino, sedie, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2273 M

CAGNA Dobermann, pura razza, vendesi. Ferluga, Moreri 76, Roiano. 85857 M

CARROZZELLA nuova, lusso, magnifica (tipo landaux), vendesi. Ind. Piccolo. 86067 M

CARROZZELLA bellissima, lettino, trumeau, specchio grande, vendo. Portinaio, Fabio Filzi 15. 93000 M

CROCE grande, pietra, banchine, pilastri, vendo. Gatteri 27, porta 3. 93032 M

GHIACCIAIA grande, macchina burro, tavoli lunghi, banco marmo con otto cassetti, altri utensili per latteria, chiusura scrittoio, vendonsi. Geppa 12, latteria. 0583 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione; pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2271 M

MATERASSI lana, divano letto, ottomana-letto, vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0578 M

MOBILI, chincaglierie da vendere. Via Palestrina 10-III piano, dalle 9-10 e 1-4. 92950 M

PIANINO nero, nuovo, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi, lire 3700. Via Sanità 16, I. 92692 M

PIANINO, pianoforte, Bechstein, Hoffmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO finissimo, concerto, incrociato, moderatore, viennese, vendo. Solitario 25-III. 86101 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano accordatore metallico, vendesi 4800. Olivo, via Udine 18. 450 M

PIANO «Mignon» nero, finissimo, Koch-Korselt, vendesi, lire 5200. Sanità 16, I. 92652 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi, lire 1700. Sanità 16, I. 92682 M

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, Korn, quasi nuovo, vendesi lire 2500. Sanità 16-I. 92126 M

RARISSIMA occasione: vendo due volpi. Androna della Scala 12, porta 10. 86063 M

SPARHERD lire 160 vendesi. Via Media 6, fabbro. 89188 M

VESTITI (alcuni) uomo, calzoni, cappotti e impermeabili, vendonsi buon prezzo, occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 85825 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi, lire 600. Via Sanità 16, I, sinistra. 92582 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. CUCINA laccata, con marmi; cucina a gas, smaltata; sparherd, comperansi se vera occasione. Srebotnig, S. Lazzaro 20, porta 11. 92956 N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15777 N

CORTINAGGI fini, due finestre e portiera, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 92948 N

MOBILI usati, sia stanze complete o singoli pezzi, acquistansi pagando bene. Scrivere: Riborgo 33, Cesana. 13753 N

ORDIGNI usati per lavoratorio orefice, cercansi. Rivolgersi: Piazza Riborgo 23, I. 86075 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92662 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via Cesare Battisti 13, IV. 86113 N

TOVAGLIE, tovaglioli, usati, comperansi. Via Arcata 16, porta 4. 86117 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, brillanti, platino, oro, pago superando qualsiasi offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Via Ponte Fabra. 0579 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, orologi, corone, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo. 85275 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13790 O

A. ARGENTO, oro, platino, monete, brillanti, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 15919 O

ANCORA pochi giorni, vendita eccezionale, prezzi forte concorrenza, cappelli guarniti da signora, mobili lusso, comuni e guarnizioni cappelli, velluto lire 30. Cappelli peluches seta 45, poile posè 40, fusti completi 5, sparterie 4.50, panette seta 10, matiassès 12, rose grandi seta ombrè 4, velluto nero 14, tafetas 7, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 29. 86015 O

ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per capelli «Filotrix» è la migliore. Farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 45, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0570 O

MATERIALE usato, per automobili, acquistasi. Inviare offerte: Zurla, Lame 190, Bologna. 9515 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». 93020 O

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua antifelidica» che si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O

SMACCHIATORE «Thalia». Ottimo elemento per togliere macchie d'inchiostro e ruggine. Corso N. 39, Simeoni. 85087 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14024 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI provetti, facili comunicativa, cerca Anonima bancaria capoluogo provincia, circondario, mandamento, per collocamento serio titolo piccolo risparmio; condizioni vantaggiose. Offerte, referenze: Bernardi, Casella postale 155, Brescia. 5924 P

BALCANI recandomi, per stabilire casa rappresentanze, ne accetto da grandi case, anche commissioni per Budapest, Belgrado, Bucarest, Sofia, Costantinopoli. Scrivere «Avviso 95 B», Unione Pubblicità, Torino. 5918 P

DISTILLERIA grappa, liquori, vermouth, concede rappresentanza esclusiva regionali zone libere. Cestinansi richieste ditte senza clientela, non conosciute o con precedenti cattivi. Scrivere: Distilleria Cossato, Biella (Novara). 5921 P

PIAZZISTA acquisizione réclame, importante, diffusa pubblicazione mensile, cercasi prontamente, buone condizioni. Offerte con referenze «Giuliano» Piccolo. 85841 P

RAPPRESENTANZE provincia Trieste, impastatrice da pane, affidansi a seria ditta. Inviare domanda con referenze: Camillo Ostali, Treviso. 5920 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DANARO, piccoli importi, breve scadenza, verso pegno gioie, cedesi, dalle 1 alle 2 pom. Indirizzo Piccolo. 93034 R

DECRETO osteria affittasi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-11, giornalmente. 92966 R

LATTERIA generi diversi, rione popolato, vendesi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-11, giornalmente. 92966 R

LOCALE bene arredato, adatto latteria, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92946 R

PISTORIE, pasticcerie, rioni popolati, vendonsi 12.000, 35.000, 60.000. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-11, giornalmente. 92966 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 30.000 scambierebbesi con villino a Pola. Offerte «Pola» al Piccolo. 92994 S

CASETTA, città, fermata tram, 4 locali, giardino, vendesi, 20.000. Banco «Caffè Flora». 93003 S

VILLINO vicino tram, sette locali, giardino, comfort, vendesi prontamente, 50.000. Banco «Caffè Flora». 93002 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACQUISTATE calze. Mazzini 38, angolo S. Lazzaro, vi troverete soddisfatti. 92488 U

ADULTI, fanciulli che volessero dedicarsi spettacoli famigliari, con breve preparazione, possono rivolgersi Chiozza 66, II, destra, dalle 14 alle 18. 15905 U

ANONIMA. Impossibilitato prima. Favorisca sabato, ora, luogo da lei indicati. 86091 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 U

DEPILATORIO «Eva» insuperabile per distruggere peli e lanuggine superflui. Garantito assolutamente innocuo. Adolfo Cechet, S. Nicolò 11. 2372 U

DURANTE le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondono meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 U

EDDY! Sta bene, sabato, 19.30, luogo fissato. Salutandola distintamente. Harry. 93046 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, presente e futuro. Per poco tempo, Via Geppa 10. 86031 U

LIA. Ingiusta requisitoria risponderò oggi. Dispiaciuto vederti, non conforme miei desideri, verrò sabato diversamente domenica, solito luogo. Adoroti sempre. Tuissimo. 86073 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi, diversi tipi e qualità, da lire 85 in poi. Via Madonnina N. 17, porta 2. 85962 U

TRENTOTTENNE, residente Nord America, desidera incontrare ragazza o vedova senza figli, anni 30-38, scopo matrimonio. Scrivere «Trentottenne serio» Piccolo. 85909 U

Ieri notte, dopo lungo soffrire, serenamente spirò

FELICE IESURUN

ufficiale di posta in riposo

lasciando nel dolore la moglie **ANTONIETTA** nata **FURLANETTO,** la figlia **RHESITA,** il fratello **MARIO,** le sorelle **IDA** e **BERTA,** i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi, venerdì 2 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Anna ved. Altarass

Accasciatissimi, i figli **CESARE** e **VITTORIO** con la moglie **VITTORIA** e nipotini **ANITA** e **GIORGIO,** nonchè il figliastro **CARLO** con la moglie **EUGENIA** e nipoti, in unione agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno oggi venerdì, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla via Gaetano Donizetti n. 3.

Trieste, 1 novembre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lungo soffrire, si spense la nostra adorata

Albina ved. Tolentino nata Jesurun

Ne danno il triste annunzio le addolorate famiglie **TOLENTINO, ALT, MAUTNER** e **JESURUN.**

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 2 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Emo Tarabochia n. 5.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per la viva partecipazione manifestata al loro dolore, porgono vive grazie a tutte quelle **Rappresentanze, Associazioni, Amici** e **Conoscenti** che, in vario e sì manifesto modo, vollero onorare la memoria del loro caro

ESTINTO

Un cordiale e vivissimo ringraziamento vada all'esimio **dott. Ugo Contento,** il quale con squisito senso di amicizia, con intelligente e disinteressata abnegazione prodigò nella lunga malattia di Lui le cure sue preziose.

Le famiglie FONDA

Si prega di considerare il presente come ringraziamento diretto

---

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia

a mezzo dell'Istituto collegato

Jadranska Banka di Belgrado, Lubiana e Zagabria

e sue filiali in tutte le principali città della Jugoslavia

Aperture di crediti per acquisto merci - Sovvenzioni su merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni - Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni.

Angelo Flavio Guidi 50

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

— Io aspettavo questo momento, Tanfrit. L'aspettavo con ansia...

Essa scosse la testa: — Ma sai tutta la mia vita? Conosci tutto il mio destino?...

— So tutto... e non voglio che più tu ne parli. Quando due persone sanno la stessa cosa... non è più necessario parlarne. Parliamo di altro...

Essa sorrise: — Del nostro amore, forse?...

— Certo! E giacchè tu ora, delizia mia, sai che cosa sia effettivamente l'amore, dimmi: mi ami?...

Essa lo fissò cogli occhi limpidissimi e dolci, come non mai prima d'allora: «Sì» disse ed abbassò la testa. Poi la rialzò di nuovo e ripetette:

— Sì, Guido, tanto... eppur tu sai... che non potrei amarti. Ma a me non importa nulla... e ti amo e ti voglio mio!

— Non puoi comprendere come sia felice!...

Essa liberò una mano dalla sua stretta e gli accarezzò i capelli.

— Io non parlo più del... passato, perchè tu non vuoi, ma io non posso, purtroppo, dimenticare ciò che fui. Lotterò con te! Io non voglio che Kilu sia il mio sposo... eppure dovrei! Io voglio te e te solo!...

Egli le strinse e le baciò di nuovo le mani:

Essa fece un'ingenua mossa di assentimento.

Egli le baciò le mani, commosso e, quasi, sentendo la voglia di piangere:

— Sta tranquilla. Fra poco tu non avrai più nulla da temere. Noi possiamo vincere il destino! Fra poco... tu sarai mia moglie e tutta mia. Capisci, ora, che cosa significhi essere mia moglie?

— Sicuro! Significa essere la tua compagna indivisibile, nella gioia e nel dolore, nel bene e nel male, significa avere la tua volontà soltanto e prevenire i tuoi desideri, aumentare il tuo sorriso giocondo ed asciugare le tue lacrime. Aiutarti nella lotta e difenderti nei pericoli! Essere con te, sempre; essere come te... essere due persone in una sola. Non è forse questo il matrimonio?

Guido non rispose. Una dolcezza infinita entrava nel suo cuore e sentiva di non poter parlare senza che scoppiasse in lacrime.

Poi, dopo un momento di calma, disse: — Sì! E' questo! Come hai appreso bene tutto della nostra vita!...

In quel momento entrarono Lucilla e Pinotte, poi anche Donna Maria Teresa coll'ingegnere ed il capomastro. Vi erano tante cose da fare, tante cose cui provvedere perchè tutto fosse pronto, ed in verità, nella villa avevano fatto dei miracoli. Pinotte e Lucilla, appena entrate, si accorsero, guardando in viso i due fidanzati, che qualche cosa era accaduto. Sembrava che un nuovo ambiente circondasse tutti ed una gioia mite e serena allietasse gli animi. Lucilla corse subito da Tanfrit, e questa, sorridendole, disse:

— Se sapessi, Lucilla, come sono felice!

Una sola persona non era completamente soddisfatta: donna Maria Teresa. Essa si pentiva, adesso, di essere restata tanto tempo a parlare con Tanfrit, senza toccare il punto delicato della conversione. Ma aveva tanto pregato il Signore che l'accontentasse in questo suo desiderio, che era sicura di ottenere la grazia. Ma, certo, un momento propizio era passato senza che ella ne avesse saputo approfittare.

La piccola brigata era solita riunirsi tutte le sere per il pranzo, e l'ultimo ad arrivare, ogni volta, era Rodolfo, sempre occupato in mille cose.

Appena entrò nella saletta dove tutti erano riuniti, Guido lo fermò con un gesto.

— Inutile parlare di andare a Napoli se prima non si fanno le nozze, amico mio! — Guido parlava così perchè Rodolfo, troppo timido per osare di parlare a Guido del suo... improvviso progetto, gli aveva scritto un bigliettino.

Tanfrit alzò la testa: — Perchè volevi lasciarci?...

Guido assentì: — Sicuro! Pensava di lasciare noi tutti qui... e tornare soltanto il giorno delle nozze. Pensa, invece, amico mio, che proprio domenica ad otto, giorno stabilito ed... improrogabile tu hai un compito delicatissimo: andare a Roma e ritirare al Municipio il certificato delle avvenute obbligazioni. Senza di questo non possiamo sposare. Me lo ha detto il sindaco di Frascati...

Rodolfo si strinse nelle spalle, come per dire: «Sia fatta la volontà del Signore»!

La cena fu allegra più del solito. Tutti erano contenti non solo perchè Tanfrit era completamente ristabilita, ma perchè la sentivano umana e vicina ai loro cuori, con le sue espressioni naturali, semplici, ingenue e gentili.